

# PAGANELLA DOLOMITI

MAGAZINE

n. 11/19  
[www.paganelladolomitimagazine.it](http://www.paganelladolomitimagazine.it)

TRENTINO

## L'ALTOPIANO DEL 2030-2050

AL VIA IL "DOLOMITI  
PAGANELLA FUTURE LAB"

■ I "MAGNIFICI 14"

■ UN SALUTO  
DA CAMPIONE

■ LO SCI PER TUTTI

■ "FORTUNATO DI  
NOME E DI FATTO"

The advertisement features a vibrant scene of a family enjoying a water slide. A woman and two children, all wearing swim caps, are laughing and splashing as they go down the slide. The woman is in the middle, holding a child in a yellow life preserver. The child in front is also in a life preserver. The background shows a modern, brightly lit indoor pool area with colorful water toys and a wooden ceiling. The overall atmosphere is joyful and refreshing.

# ACQUAin

ANDALO SPA & WELLNESS

**Non semplici piscine...**  
ACQUAPARK SPA&WELLNESS

completamente rinnovato con  
**TANTISSIME NOVITA'**  
scopritele tutte su  
[www.andalo.life/acquain](http://www.andalo.life/acquain)

ANDALO - Viale del Parco  
0461 589850 [www.andalo.life/acquain](http://www.andalo.life/acquain)

# UNA STAGIONE INVERNALE IMPORTANTE

**L**a nuova stagione invernale che ci accingiamo a vivere sarà molto importante, perché, come ormai tradizione, offrirà a tutti gli amanti dello sci e della natura innevata la possibilità di assaporare emozioni ed esperienze indimenticabili, ma soprattutto perché coincide con l'avvio di un percorso condiviso che porterà ad immaginare, da qui ai prossimi 10-30 anni, il futuro della nostra località.

Un futuro dove la buona qualità della vita, per gli ospiti, i residenti e chi lavora sull'Altopiano della Paganella sia in cima agli obiettivi da realizzare, per garantire anche a chi verrà dopo di noi le condizioni per continuare a prosperare in armonia con l'ambiente naturale che ci circonda. Un futuro, dove il turismo rappresenti una leva positiva per il bene di tutta la comunità.

Per questo motivo, così come raccontiamo negli articoli che troverete in questo nuovo numero di "Paganella Dolomiti Magazine", abbiamo avviato il progetto denominato "Dolomiti Paganella Future Lab", un vero e proprio "laboratorio del futuro" dove un pool internazionale di esperti, insieme all'Apt Dolomiti Paganella, individuerà dei possibili scenari di sviluppo del turismo che scaturiranno dal coinvolgimento della comunità locale in tutte le sue espressioni (pubbliche, associative, private e di singolo cittadino) e dei turisti.

Un sistema turistico, sotto certi aspetti, può essere paragonato a un bosco, dove ogni elemento (vegetale, fungino, animale) è collegato l'uno all'altro. Un sistema interconnesso costituito da organismi viventi che nascono, si sviluppano, maturano e che, per prosperare, devono fare i conti (bilanciandole) con le risorse locali a disposizione che non sono infinite. Ciò significa che il turismo, così come spiegano gli esperti, non può crescere all'infinito, ma come ogni essere vivente giunge a una fase di maturazione che richiede nuovi adattamenti, evoluzioni, cambiamenti, creando, a sua volta, nuovi modi d'interrelazione con la rete sistemica di cui fa parte.

Il nostro "laboratorio per il futuro" è nato proprio come risposta a queste considerazioni e soprattutto come impegno per affrontare i cambiamenti climatici in atto che impongono, in ognuno di noi, dalle istituzioni al singolo cittadino, l'attuazione di azioni per mitigare il riscaldamento globale e l'adozione di nuovi stili di vita per adattarsi ai nuovi contesti che si stanno affermando.

Considerando il tutto come una grande opportunità per migliorare ulteriormente, appunto, la nostra qualità di vita e andare alla scoperta continua delle meraviglie che ogni giorno la montagna ci regala.

Da questo punto di vista come Apt cerchiamo ogni giorno, insieme ai consorzi turistici dei cinque comuni dell'Altopiano della Paganella, alle società degli impianti di risalita, i maestri di sci e le guide alpine, di offrire le migliori occasioni per conoscere e vivere gli straordinari ambienti naturali della Paganella e delle Dolomiti di Brenta, Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Anche per questa stagione invernale abbiamo predisposto, infatti, un programma ricco di attività, in grado di soddisfare i desideri di chi ama sciare o di chi preferisce camminare con le ciaspole sulla neve o scoprire le tradizioni enogastronomiche e culturali del territorio o fare tutte queste attività in compagnia della propria famiglia. Da Eurochocolate, ai mercatini di Natale, dalle competizioni internazionali di sci, agli eventi con grandi campioni della Nazionale norvegese di sci alpino che ha scelto la Paganella come sede per i propri allenamenti in Italia, la nostra località offre la possibilità di vivere esperienze uniche e autentiche, dove protagonisti sono la natura e le persone.

Un lavoro che, tutti quanti, cerchiamo di svolgere sempre con entusiasmo perché siamo assolutamente convinti che la montagna sia uno dei luoghi privilegiati del pianeta dove ancora ci si possa stupire per le bellezze della natura di cui facciamo parte e che quindi abbiamo il dovere di rispettare e preservare.

*Michele Viola  
Presidente Apt Dolomiti Paganella*



### Paganella Dolomiti Magazine

Periodico semestrale  
Anno IV - n° 11 - dicembre 2019  
Registrazione presso  
il Tribunale di Trento  
n. 24 del 23/10/2014

#### Editore

Paganella Dolomiti Booking  
di Consorzio Andalo Vacanze

#### Direttore responsabile

Rosario Fichera

#### Redazione

Consorzio Skipass  
Paganella Dolomiti  
Paganella Dolomiti Booking  
Piazzale Paganella n. 5  
38010 Andalo (TN)

#### Comitato di Redazione

Alex Bottamedi  
Biblioteche della Paganella  
Dario Bertoluzza  
Luca D'Angelo  
Marco Dallapiccola  
Rosario Fichera  
Ruggero Ghezzi  
Sebastiano Dalfovo  
Agnese Leonardelli  
Diego Malferrari

#### Traduzioni

Agnese Leonardelli

#### Hanno collaborato

Francesca Clementel  
Mario Dallapiccola  
Maddalena Di Tolla Deflorian  
Mariano Marinolli  
Filippo Zibordi

#### Foto di copertina

Agenzia OGP Srl  
Hulton Archive/Getty Images  
Sport Classic  
Panato

#### Progetto grafico

Agenzia OGP Srl  
Comunicazione  
Via dell'Ora del Garda, 61  
38121 Trento

#### Stampa

Esperia Srl  
Via Galileo Galilei, 45  
38015 Lavis (TN)

6



#### EDITORIALE

3 Una stagione invernale importante

#### COPERTINA

6 Il laboratorio per immaginare  
l'Altopiano del 2030-2050

#### ORIZZONTI ALPINI

12 Mountain Future Festival: "buona la prima!"

#### SCI

16 I magnifici 14

22 Un saluto da campione

26 Pista "Olimpionica 2": per due giorni in rosa

16



22





28

### SPORT

- 28 Ski Team Paganella: la "fucina" dei futuri campioni dell'Altopiano**
- 32** Una pista piacevole, alternativa alla "nera"
- 34 Lo sci per tutti**
- 38** La grande squadra della Paganella per insegnare sci e snowboard alle persone con disabilità

### AMARCORD SUGLI SCI

- 42** «Fortunato di nome e di fatto»

### NATURA

- 46 Inverno: le sorprendenti strategie degli animali per sopravvivere**
- 52** Torna in Paganella "Skiramela"  
Per tutti gli amanti del telemark e non solo



46



34



42

- 54** Eurochocolate Christmas 2019

### LA MONTAGNA DEI BAMBINI

- 58** Un inverno a misura di bambino. E non solo
- 62** Il Mercatino di Natale di Maurina dove espongono solo artigiani locali
- 63** "Amore a prima vista"

- 64** Dalla Paganella in Cina in e.bike attraverso la via della seta

### IN ATTESA DELL'ESTATE

- 68** Correre con la "Molveno Lake Running"
- 70** Il prossimo numero:  
A contatto con la natura



# IL LABORATORIO PER IMMAGINARE L'ALTOPIANO DEL 2030-2050

di *Rosario Fichera*



Ph. Filippo Frizzera

## Il direttore dell'Apt, Luca D'Angelo, spiega il progetto "Dolomiti Paganella Future Lab"

Come sarà e dovrà essere l'Altopiano della Paganella tra 10-30 anni? A rispondere a questa domanda, con uno sguardo al futuro, saranno chi abita e lavora in questo territorio e chi lo frequenta per le proprie vacanze. E tutto

questo grazie a un progetto innovativo che rappresenta una novità assoluta in Italia e primo in Europa per una comunità di montagna: si tratta del "**Dolomiti Paganella Future Lab**", un'iniziativa guidata dalla locale Apt (Azienda per la promozione turistica) che ha l'obiettivo d'immaginare il futuro dell'altopiano della Paganella, utilizzando il turismo come forza positiva per il bene della comunità.

Per scoprire gli aspetti di questo progetto siamo andati a trovare il direttore dell'Apt Dolomiti Paganella, **Luca D'Angelo** che fa parte della squadra di esperti che seguirà la realizzazione dello studio.

### Innanzitutto, chi sono gli altri componenti della squadra?

«Oltre ai vertici dell'Apt, il board scientifico del progetto è composto da **Emil Spangeberg**, che ha realizzato il famoso rilancio socio-turistico di Copenaghen, dal professor **Pietro Beritelli** della St. Gallen University, in Svizzera, dalla professoressa **Maria Pina Trunfio** dell'Università di Napoli, da **Paolo Grigolli**, direttore di tsm-Trentino school of management e dal suo collega **Alessandro Bazzanella**. Inoltre, il progetto sarà supportato dalle maggiori istituzioni trentine e ai lavori parteciperanno, oltre alle amministrazioni comunali, gli operatori economici, la comunità locale e gli ospiti che frequentano la nostra destinazione turistica».

### Un grande coinvolgimento di persone...

«Proprio così: si tratta di un progetto partecipativo, nel senso che ciò che andremo ad immaginare deve essere il frutto di un percorso condiviso e più ampio possibile. Naturalmente sarà un processo piuttosto complesso, con numerosi workshop che abbiamo già avviato, tanto è vero che l'iniziativa durerà circa un anno».



**Un processo quindi per immaginarsi come dovrà essere la località turistica  
Altopiano della Paganella del 2050?**

«Diciamo dei prossimi 30 anni. Attraverso questo laboratorio, tutti insieme, cercheremo d'individuare una visione condivisa di sviluppo turistico, per garantire in modo duraturo ed equilibrato un alto livello di vivibilità del nostro territorio, sia per chi ci lavora, sia per i residenti e gli ospiti».



Ph. Claudio Donini

### **Perché è nata l'esigenza di pensare a un nuovo modello di turismo? Quello di oggi non va più bene?**

«Per rispondere alla sua domanda devo fare una premessa: il turismo deve essere inteso come un organismo vivente formato da persone e come tale non può crescere per sempre, ma caso mai matura, cambia, si evolve. Questo “organismo vivente” sta vivendo oggi un veloce cambiamento dovuto a fattori, per così dire, interni ed esterni».



### Ovvero?

«Per quanto riguarda i fattori interni mi riferisco soprattutto alla forte crescita che la nostra destinazione vive ormai da alcuni anni, con la nascita di nuovi turismi. Questo processo è stato così veloce che abbiamo sentito l'esigenza di fermarci un attimo per riflettere se stiamo andando nella direzione giusta e per chiederci cosa dobbiamo fare per modificare, eventualmente, le nostre abitudini per accogliere questi nuovi modi di turismo. Tra i fattori esterni, oltre a quelli di carattere socio economico, ci sono i cambiamenti climatici in atto, con i quali il mondo moderno deve fare i conti, impegnandosi, ognuno per la propria parte, in azioni di mitigamento del riscaldamento globale e di adattamento ai nuovi scenari. Di fronte a questi fattori attraverso il "Future Destination Lab" cercheremo quindi d'immaginare un turismo per il futuro, inteso come leva positiva per il benessere di tutta la comunità, che sia bilanciato con il sistema sociale del territorio e con le risorse ambientali che abbiamo a disposizione, in un'ottica quindi di sostenibilità».

### Quali sono le domande che avete iniziato a rivolgere ai partecipanti dei primi workshop?

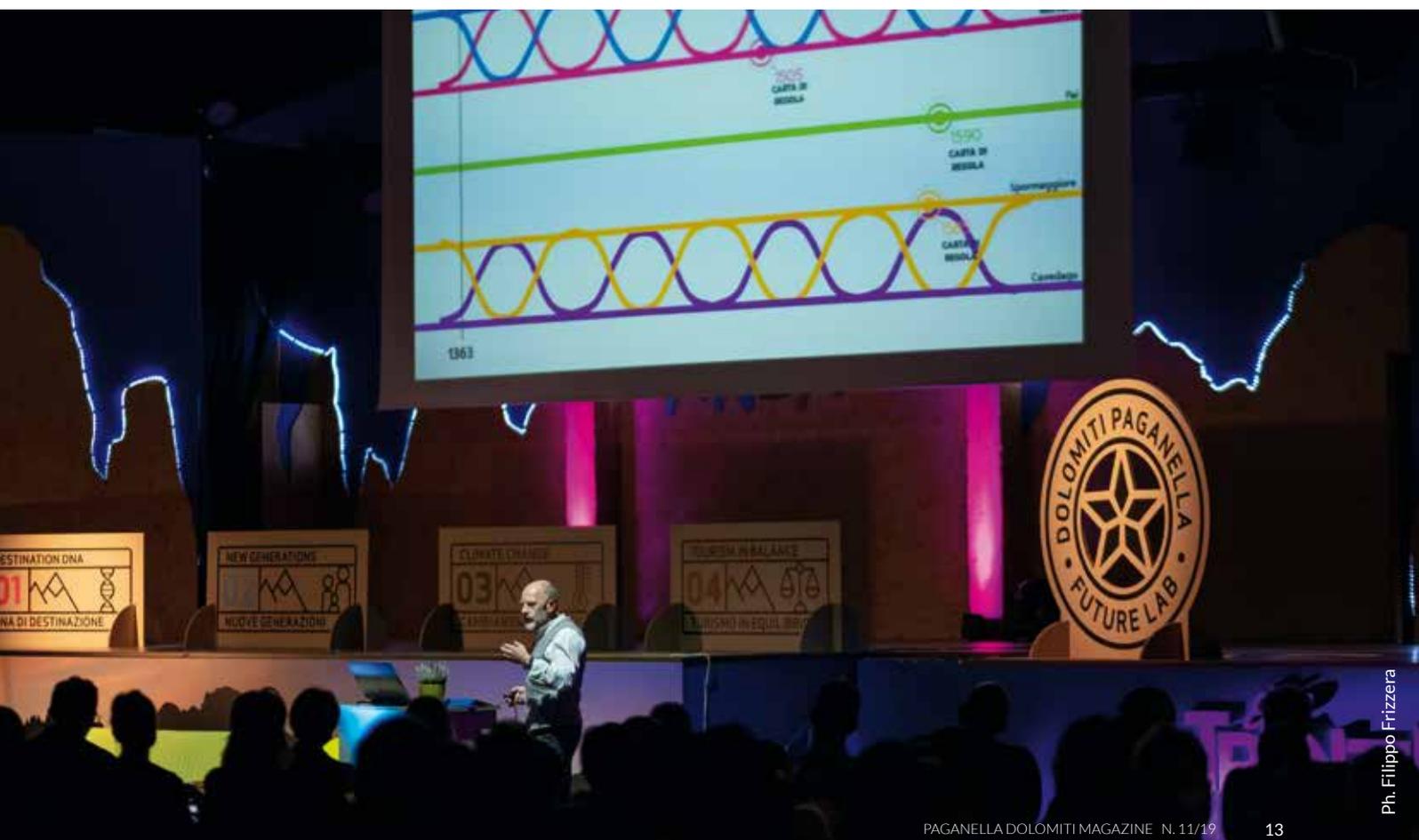
«Ci siamo concentrati su quattro grandi temi che costituiscono, sotto certi aspetti, la roadmap del progetto: il DNA della destinazione, cioè cosa rende unico e distingue il territorio dell'Altopiano della Paganella; il ruolo delle nuove generazioni; se i cambiamenti climatici possono essere visti anche come un'opportunità; come realizzare un turismo equilibrato. E dalle prime risposte stanno emergendo delle indicazioni davvero importanti».

### Per esempio?

«La maggior parte degli intervistati, che coinvolgiamo con strumenti innovativi come per esempio un'app che consente di dare la propria risposta in tempo reale, condividendola con chi partecipa al workshop, ha risposto che i cambiamenti climatici costituiscono un rischio, ma anche un'opportunità, manifestandosi favorevole a modificare i propri stili di vita. Un messaggio importante per i nostri giovani che saranno chiamati a vivere ciò che per noi rappresenta oggi il futuro».

### THE "LAB" TO IMAGINE PAGANELLA IN 2030-2050

*How will Paganella look like in 10-30 years? Those who live and work in this area and those who come for their holidays will be the ones who will answer this question with a look towards the future. And all of this thanks to an innovative project, unique in its kind in Europe and Italy for a mountain community: it is the "Dolomiti Paganella Future Lab", an initiative led by the local tourism company that has the objective of imagining the future of Paganella, exploiting tourism as a positive force for the community best interest.*





# MOUNTAIN FUTURE FESTIVAL: “BUONA LA PRIMA!”

di Rosario Fichera

DOPO IL SUCCESSO DELLA PRIMA  
EDIZIONE DELL'EVENTO SI PENSA GIÀ  
AL PROGRAMMA DEL 2020





Ph. Filippo Frizzera

«L

a sfida che qualche mese fa abbiamo voluto raccogliere con l'organizzazione della prima edizione del "Mountain Future Festival", possiamo dire che sia stata vinta».

Ruggero Ghezzi, vicesindaco del Comune di Andalo, mente ispiratrice del festival dedicato al futuro della montagna (che si è svolto sull'Altopiano della Paganella dal 28 al 30 agosto scorsi) ha risposto così alla nostra domanda su come fosse andata la manifestazione.

### Una prima edizione che si è chiusa quindi con un bilancio positivo?

«Assolutamente sì: ai sei eventi in programma hanno preso parte, in totale, circa tremila persone, una presenza molto importante per un "debutto" che ha confermato l'interesse per le proposte messe in campo e lo spessore dei contenuti».

### Qual è stata la chiave del successo?

«Penso che il successo della manifestazione sia da ricercare, oltre che nell'attualità del tema proposto, soprattutto nella qualità e nella competenza dei relatori chiamati a partecipare, nell'originalità con cui alcuni argomenti sono stati presentati e nella molteplicità di esperienze e conoscenze che gli "esperti" hanno portato».



Ph. Filippo Frizzera



Ph. Filippo Frizzera



### Per esempio?

«Avere riportato più prospettive e chiavi di lettura (scienza, cultura, religione, arte, musica, avventura) con le quali riflettere sul futuro della montagna, credo abbia concorso ad una più profonda comprensione e maggiore consapevolezza delle interazioni tra uomo e ambiente, ma anche tra uomo e uomo. Le preziose testimonianze di guide alpine, operatori turistici, professionisti dell'outdoor e di manifestazioni come il Trento Film Festival, ci hanno fatto capire il senso del limite; l'esperienza spirituale con i frati francescani ci ha insegnato il concetto di ecologia integrale volto alla connessione con tutti gli esseri viventi. I principi metodologici dell'albergatore e ambientalista Michil Costa, ci hanno aiutato a disegnare un approccio al turismo di montagna "originale" nel vero senso della parola; le idee di un artista e di un antropologo come Simone Cristicchi e Annibale Salsa, che hanno mescolato pragmatismo e sentimento, ci hanno regalato il concetto di relazione. Tanti sono stati i contributi importanti, lasciati come piccoli semi che, se si vorrà, potranno dare frutti».



### Tra i vari temi trattati, qual è il messaggio più forte uscito dal festival?

«La montagna è stata al centro di questo festival e ha richiamato a sé come una calamita l'attenzione non solo su tematiche ambientali, ma soprattutto ha fatto emergere le vere necessità della società attuale che riassumerei con una frase di frate Lorenzo, uno dei frati francescani che ha partecipato all'evento: "La montagna sta come sta l'uomo"».

### State già lavorando alla prossima edizione della manifestazione?

«Sì, stiamo cominciando a valutare alcune idee per il prossimo anno. Posso aggiungere un'ultima cosa?».

**Certo.**

«Credo che se questa avventura ci ha portato fino a qui, ed è solo l'inizio di un percorso, è stato per merito di un gruppo di persone affiatate, appassionate al territorio e alle persone».

### MOUNTAIN FUTURE FESTIVAL: A SUCCESS!

*"The challenge thrown a few months ago with the organization of the first edition of the "Mountain Future Festival" was definitely a success".*

*Ruggero Ghezzi, deputy mayor of the Municipality of Andalo, the inspiring mind of the festival dedicated to the future of the mountain (which took place in Paganella August 28-30) answered to our question about how the event went. In this article, he explains the festival success and announces the 2020 edition.*

## I protagonisti della prima edizione del Mountain Future Festival

Sono stati davvero numerosi i volti famosi che hanno preso parte, come relatori, alla prima edizione del Mountain Future Festival: a cominciare dai protagonisti degli appuntamenti serali, l'alpinista **Reinhold Messner**, il meteorologo **Luca Mercalli**, il cantante **Simone Cristicchi** insieme all'antropologo **Annibale Salsa**, la cantante **Caterina Cropelli**; agli appuntamenti pomeridiani hanno partecipato invece l'alpinista e campione di sci alpinismo **Franz Nicolini**, il presidente del Trento Film Festival **Mauro Leveghi**, il viaggiatore **Yanez Borella**, il biker e guida di Dolomiti Paganella Bike Academy, **Stefano Udeschini**, il coordinatore del "Clean outdoor manifesto", **Luca Albrisi**, il fisico **Roberto Barbiero**, la giornalista dell'Agenzia di stampa giovanile **Giulia De Paoli**, i **frati francescani del convento dell'Immacolata di Mezzolombardo**, l'albergatore e ambientalista **Michil Costa**, il presidente dell'Apt Dolomiti Paganella, **Michele Viola**, la direttrice della Fondazione Dolomiti UNESCO, **Marcella Morandini**, il direttore di tsm-Trentino school management, **Paolo Grigolli**, il presidente della "Teroldego Evolution", **Francesco De Vigili**, il Ceo di Frame & Work a Copenaghen, **Emil Spangerberg**. Presente anche l'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni**.

# I MAGNIFICI 14

di *Rosario Fichera e Marco Dallapiccola*

**IL NORWAY SKI TEAM CONTINUA AD ALLENARSI IN PAGANELLA, CON LA GRINTA, LA PASSIONE E L'ENTUSIASMO DI SEMPRE**

# 14

campioni, nati per vincere. È forse questo il modo migliore per presentare i “magnifici 14” che fanno parte della Nazionale norvegese maschile di sci alpino. Una squadra di atleti vocati, appunto, alla vittoria, una tradizione che hanno ereditato soprattutto dagli anni Novanta del secolo scorso, quando nel firmamento dello sci alpino mondiale brillavano le stelle della cosiddetta “prima generazione” di grandi sciatori norvegesi, come Ole Kristian Furuseth, Finn Christian Jagge, Atle Skårdal, per poi arrivare alla “seconda generazione”, con star del calibro di Tom Stiansen, Kjetil André Aamodt, Lasse Kjus, Hans Petter Buraas, fino ai giorni nostri, con forse il più grande di tutti i tempi: Aksel Lund Svindal.



Coscienti del peso dell'eredità che devono onorare, questi campioni che compongono oggi la nazionale norvegese di sci alpino, sotto la guida del direttore sportivo Claus Ryste, continuano ad allenarsi con entusiasmo sulle piste della Paganella, "disegnando" curve così armoniose che sembrano delle vere e proprie pennellate fatte da un artista su una tela bianca.

Tela bianca che si caratterizza per essere costituita da una rete di tracciati di altissimo livello, come la famosa "Olimpionica", pista nera dal nome evocativo (e anche ben augurante, visti i risultati ottenuti da chi ci si è allenato) definita dallo stesso Svindal: "Una delle più belle di tutte le Alpi".



Ma chi sono i 14 campioni della Norway Ski Team: nell'ordine (sono divisi per i cosiddetti "status", vale a dire "A" per i top 15 al mondo in un almeno una disciplina, "B" per chi è nei top 30 e "C" per gli altri) sono innanzitutto le "stelle" Kjetil Jansrud e Henrik Kristoffersen e poi gli altrettanti fuoriclasse Leif Kristian Haugen, Alexander Aamodt Kilde, Rasmus Windingstad, Adrian Smiseth Sejersted, Sebastian Johann Foss Solevag, Jonathan Nordbotten, Bjoernar Neteland, Timon Haugan, Lucas Braathen, Bjoern Brudevoll, Fabian Wilkens e Atle Lie Mcgrath.

Ognuno di loro ha una brillantissima storia atletica alle spalle, come quella straordinaria dell'eccentrico e polivalente Kjetil Jansrud, 34 anni, con un palmarès che annovera, tra i numerosi titoli, quelli di campione olimpico nel supergigante a Soči 2014, campione mondiale nella discesa libera a Åre 2019 quattro Coppe del Mondo di specialità; o come quella di Henrik Kristoffersen, 25 anni, che ha collezionato, tra gli altri, il titolo di campione del Mondo nello slalom gigante a Åre 2019, due medaglie olimpiche, argento nello slalom gigante a Pyeongchang 2018 e bronzo nello slalom speciale a Soči 2014, una Coppa del Mondo di slalom speciale e sei medaglie d'oro iridate juniores; o ancora Alexander Aamodt Kilde, 27 anni, vincitore di una Coppa del Mondo di supergigante e di una Coppa Europa. Un elenco lunghissimo di podi che riassumiamo, per ognuno dei "magnifici 14" nelle schede accanto.



Ph. Archivio Paganella Ski



Ph. Hollywood

Ma a questi super campioni, in effetti, bisognerebbe aggiungere un quindicesimo, anche se, da quest'anno, non gareggia più: Aksel Lund Svindal. Atleta di punta della nazionale norvegese per più di quindici anni (tra i suoi numerosissimi successi due titoli olimpici, cinque iridati, uno iridato juniores, due Coppe del Mondo generali e nove di specialità) Aksel con il suo carisma ed esempio continua ad essere presente tra i 14 "norvegesi", soprattutto tra i più giovani, nei confronti dei quali lui stesso si sente una sorta di padre putativo. Un ruolo che svolge con quell'entusiasmo e quella forza che lo hanno sempre contraddistinto (anche nei momenti di difficoltà) e con quello stesso sguardo apparentemente sornione capace di accendersi con la luce degli occhi della tigre ogni qualvolta spingeva il corpo al di là del cancelletto di partenza, trascinando con sé tutto il team.

Occhi della tigre che adesso illuminano i visi dei magnifici 14, con Jansrud e Kristoffersen in testa, pronti ad affrontare una nuova stagione di vittorie e allenamenti. Ma anche di sacrifici perché, è bene ricordarlo, per essere campioni, anche se le gare di sci si fanno in discesa, la strada è sempre in salita.

---

**THE MAGNIFICENT 14**

*14 champions, born to win. This is perhaps the best way to present the "magnificent 14" that are part of the Norwegian men's alpine skiing national team. Aware of the legacy they must honor, these champions that are part of the Norwegian Alpine Ski Team today, led by the alpine director Claus Ryste, continue to train enthusiastically on the slopes of Paganella, "designing" such harmonious curves that seem like real brushstrokes made by an artist on a white canvas.*



Ph. Hollywood



Ph. Archivio Paganella Ski



Ph. Hollywood



## I “magnifici 14” della Norway Ski Team

- **Kjetil Jansrud**, 34 anni, l'altra “stella” del firmamento norvegese: medaglia d'oro nel supergigante e di bronzo nella discesa alle olimpiadi di Soči 2014, medaglia d'argento nello slalom gigante a Vancouver nel 2010; vincitore di tre Coppa del Mondo di specialità (in supergigante e discesa libera);
- **Henrik Kristoffersen**, 25 anni, stella nascente del firmamento norvegese, vincitore della Coppa del Mondo di slalom speciale nel 2016, bronzo alle Olimpiadi di Soči nel 2014;
- **Leif Kristian Haugen**, 32 anni, bronzo ai mondiali di Sant Moritz nel 2017, 1 podio in Coppa del Mondo, 3 podi in Coppa Europa;
- **Aleksander Aamodt Kilde**, 27 anni, vincitore della Coppa del Mondo di supergigante nel 2016; ha inoltre ottenuto 7 podi in Coppa del Mondo e 8 in Coppa Europa;
- **Rasmus Windingstad**, 26 anni, bronzo ai mondiali juniores nel 2014, 9 podi in Coppa Europa;
- **Adrian Smiseth Sejersted**, 25 anni, 3 medaglie ai Mondiali juniores, 2 podi in Coppa Europa, 6 medaglie ai campionati norvegesi;
- **Sebastian Johann Foss Solevag**, 28 anni;
- **Jonathan Nordbotten**, 30 anni, con alle spalle ben 11 podi nella Nor-Am Cup, il circuito internazionale di gare di sci alpino organizzato annualmente dalla Federazione Internazionale Sci (FIS) e che per importanza viene dopo la Coppa del Mondo e la Coppa Europa;
- **Bjørnar Neteland**, 30 anni, vincitore della Coppa Europa nel 2016 e nello stesso anno della combinata; sempre in Coppa Europa ha ottenuto 7 podi;
- **Lucas Braathen**, medaglia d'argento SG e medaglia di bronzo in Combinata mondiali junior 2019 ; 3 vittorie in slalom gigante Coppa Europa 2019; 6° posto a Soelden 2019;
- **Timon Haugan**, 1 vittoria in coppa Europa e 3 podi;
- **Bjoern Brudevoll**
- **Fabian Wilkens**
- **Atle Lie Mcgrath**



# Un saluto da campione

**IL GRANDE CAMPIONE NORVEGESE AKSEL LUND SVINDAL HA SALUTATO IL MONDO DELLE GARE, LANCIANDOSI IN NUOVE IMPRESE**

*di Rosario Fichera e Marco Dallapiccola*

**P**er raccontare e celebrare la prestigiosa carriera di un grande fuoriclasse dello sci mondiale come **Aksel Lund Svindal** (36 anni, tra gli sciatori che hanno vinto di più nella storia di questo sport) che da alcuni mesi ha dato addio allo sci agonistico, bisogna partire dalla fine: dall'ultima sua gara.

Il 9 febbraio scorso, ai Campionati mondiali di Åre, in Svezia, nella discesa libera, Aksel, per soli 3 centesimi di secondo, non è salito sul podio più alto, accontentandosi (si fa per dire) del secondo posto, conquistando comunque un prestigiosissimo argento. A vincere è stato il suo "successore", grande amico e collega della nazionale di sci norvegese, l'altrettanto fuoriclasse Kjetil Jansrud. Un amaro-dolce, quindi, per Aksel, ma al di là della posizione sul podio, questo sorprendente campione polivalente dello sci, di casa in Paganella, dove si è allenato per anni con la Nazionale norvegese di sci alpino, ha salutato i suoi fan e il mondo delle gare nel modo forse più adatto a lui: con una medaglia al collo. Uscendo a testa alta, in un momento di forza e forma fisica invidiabili, da grande campione quale è stato sin dai suoi esordi, a sedici anni, guarda caso (ironia della sorte o coincidenza) proprio ad Åre, dove ha aperto e chiuso così la sua, forse, inimitabile carriera.

La vita sportiva di Aksel Lund Svindal è stata un crescendo di vittorie, di sacrifici, ma anche d'incidenti in pista, alcuni molto gravi, dai quali è sempre uscito, dimostrando una determinazione fuori dal comune.

La sua prima vittoria è stata nel 2005, a 23 anni, nel supergigante di Lake Louise, in Canada, dove vincerà altre ben otto volte. Da quel giorno il suo palmarès si è arricchito di due Coppe del Mondo generali (2007 e 2009); di nove Coppe del Mondo di specialità (due di discesa libera, cinque di supergigante, una di slalom gigante e una di combinata); di cinque titoli iridati; di un titolo iridato juniores; di due medaglie d'oro olimpiche (a Vancouver 2010 nel supergigante e nella discesa libera a Pyeongchang 2018) e sempre alle Olimpiadi Vancouver 2010 di una medaglia d'argento (nella discesa) e una di bronzo (nel gigante). In Coppa del Mondo ha vinto ben 36 gare, senza contare poi i secondi e terzi posti.

Per Aksel lo sci è stato sempre e innanzitutto una passione, un divertimento, ma nella consapevolezza che a livello agonistico, occorre praticarlo con lo stesso impegno e professionalità di un lavoro. È stato lui stesso a dircelo nel corso di una precedente intervista: «Sciare è la mia vita, la mia grande passione, ma quando si raggiungono alti livelli, questo sport diventa un vero e proprio lavoro che deve essere affrontato con impegno, professionalità, determinazione. E con grande entusiasmo».

E proprio l'entusiasmo è stata, forse, una delle carte vincenti di Aksel Lund Svindal, quel fervore che alimenta la voglia di vincere e di non mollare mai, anche quando il destino si accanisce contro di te. Così come è accaduto il 27 novembre del 2007, a Beaver Creek, in Colorado, negli Stati Uniti d'America, quando nelle prove di discesa libera Aksel rimane coinvolto, probabilmente, nel più grave incidente della sua carriera, cadendo dal salto del "Golden Eagle", uno dei punti più spettacolari della pista "Birds of Prey", sbattendo violentemente la testa e la schiena, procurandosi fratture al viso e traumi. Un momento difficile dal quale il fuoriclasse norvegese è riuscito però a riprendersi, vincendo, l'anno successivo, sulla stessa pista, due gare di Coppa del Mondo (la discesa libera e il supergigante).



Ph. Pierre Teyssot



Ph. Hollywood Andalo

Chiusa la sua spumeggiante carriera agonistica, adesso Aksel si è lanciato in nuove imprese, tra le quali, quella già avviata di produttore di abbigliamento; quella di scrittore, avendo presentato recentemente in Norvegia la sua autobiografia dal titolo "Più grande di me", di cui adesso si attendono le traduzioni in diverse lingue. Inoltre in questi giorni si discute anche di un suo possibile incarico in ambito della Federazione sci norvegese, per mettere a disposizione, soprattutto dei giovani, la sua lunga esperienza agonistica.

Il nostro magazine ha scritto diverse volte di Aksel Lund Svindal, incontrandolo sulle piste della Paganella, durante i suoi allenamenti insieme alla Nazionale di sci norvegese.

«La Paganella - ci ha raccontato il campione in una di queste occasioni - rappresenta per me qualcosa che va oltre lo sci. Avere a disposizione, infatti, una sede di allenamento che garantisce delle buone condizioni è estremamente importante per raggiungere gli obiettivi prefissati, ma non basta. Occorre, infatti, sentirsi a proprio agio quando ci si allena in una località che non è casa propria e qui, in Paganella, posso dire di sentirmi veramente a casa perché oltre alle piste ottime, trovo le condizioni fisiche e psicologiche ideali per lavorare bene, grazie a una montagna che considero speciale per la vista spettacolare, per l'ottimo cibo, per la cordialità delle persone, tipica degli italiani e dei trentini».

Una frase, la sua, che dimostra come il campione norvegese sia andato oltre lo sci, conoscendo e frequentando un territorio e una comunità, con la quale ha anche stretto rapporti di amicizia. Un elemento in più, questo, a coronamento della personalità di un uomo che ha dimostrato di essere un campione nello sport e nella vita. Auguri Aksel per le tue nuove vittorie.

---

### GOODBYE CHAMPION

*To recount and celebrate the prestigious career of a great world champion like Aksel Lund Svindal (36 years old, among the skiers with the most victories in this sport history) who has been saying goodbye to ski races last winter, we have to start from the very end: his last race.*

*On February 9, at the World Championships in Åre, Sweden, in the downhill, Aksel, for only 3 hundredths of a second, did not reach the highest podium, being happy (so to speak) with the second place, winning a very prestigious silver. With this beautiful race Aksel ended his career in a moment of enviable strength and fitness, like a great champion since he was sixteen, and (ironically or by coincidence) it happened in Åre, where he opened and closed his, perhaps, inimitable career.*



Ph. Federico Modica



# Pista "Olimpionica 2": per due giorni in rosa

IL 14 E 15 DICEMBRE TORNA IN PAGANELLA  
LA COPPA EUROPA FEMMINILE DI SCI ALPINO

di *Mariano Marinolli*

**G**rande appuntamento con lo sci alpino internazionale in Paganella il 14 e 15 dicembre con la Coppa Europa femminile (circuito internazionale di gare organizzato dalla Federazione Internazionale Sci) diventata ormai un appuntamento fisso sull'Altopiano della Paganella, richiamando ogni anno tantissimo pubblico.

All'evento, organizzato in tandem da Ski Team Paganella e Consorzio Paganella Ski e che si svolge in Paganella per il settimo anno consecutivo, prenderanno parte le migliori specialiste europee dello sci alpino, offrendo allo stesso tempo l'occasione per diverse giovani promesse dello sci di fare esperienza a livello internazionale.

La due giorni, che prevede la disputa di altrettante gare di slalom gigante, si svolgerà nel collaudato e tecnico pendio della pista Olimpionica 2, lo stesso che durante la stagione invernale è utilizzato dagli atleti del Norway Ski Team per preparare i grandi appuntamenti europei di Coppa del Mondo.

«Siamo molto contenti di ospitare ancora una volta, per il settimo anno consecutivo, la Coppa Europa femminile – ha evidenziato Ruggero Ghezzi, direttore del Consorzio Paganella Ski – sia perché si tratta di un evento prestigioso e di richiamo, sia perché testimonia la stima che la FIS, la Federazione Internazionale dello Sci, nutre nei confronti del comitato organizzatore, valutando inoltre in modo positivo l'alto livello tecnico offerto dai tracciati di gara, tra cui l'ormai famosa pista Olimpionica 2, omologata per il massimo circuito internazionale, nonché uno dei tracciati più spettacolari e tecnici dell'arco alpino».

In occasione della Coppa Europa femminile sulle piste della Paganella hanno sciato atlete che poi si sono affermate nel firmamento dello sci internazionale, come la norvegese Nina Loeseth, l'austriaca Eva-Maria Brem, l'americana Mikaela Shiffrin, l'azzurra Marta Bassino, la slovena Meta Hrovat.

La scorsa edizione a dominare il podio più alto è stata la polacca Maryna Daniel Gasienica, con una straordinaria doppietta nello slalom gigante nella due giorni di gare. Buona prova anche per la prima delle azzurre, la poliziotta di Lecco Roberta Melesi, che ha terminato la gara al quinto posto, con un bilancio inoltre positivo per il team Italia con sei atlete nelle prime venti posizioni e otto nelle trenta.

### **THE SLOPE "OLIMPIONICA 2": PINK FOR TWO DAYS**

*A great event with the international alpine skiing will take place in Paganella on December 14-15 with the Women's European Cup (international race circuit organized by the International Ski Federation) which is held every year in Paganella, attracting a large audience.*



Ph. Fotostudio 3



Ph. Fotostudio 3

# SKI TEAM PAGANELLA: la “fucina” dei futuri campioni dell’Altopiano

di *Mariano Marinelli*

# È

un'autentica fucina delle future speranze dello sci alpino trentino: 61 atleti ripartiti nelle varie categorie agonistiche giovanili ed altri 140 suddivisi tra le squadre di preagonismo e principianti, tutti bambini e ragazzi di età compresa tra i quattro e diciott'anni che frequentano i corsi base, sotto gli occhi attenti dei sette allenatori tecnici federali, un preparatore atletico e una ventina di maestri di sci. Questa fucina porta il nome di Ski Team Paganella, lo sci club nato dalla fusione dei due sci club dell'altopiano (Sci club Fai della Paganella e Sporting club Andalo) e s' inserisce a pieno titolo fra le maggiori società aderenti al Comitato Trentino della Fisi.





Ph. Oliver Astrologo

Ivo Mottes è sempre stato presidente di questo sodalizio sportivo e racconta che, prima dell'agonismo, viene il divertimento: «Se vogliamo ottenere risultati soddisfacenti dai nostri giovani e allenarli con la giusta mentalità, è opportuno non creare troppa competitività tra loro e dare più importanza all'aspetto ludico dello sci, aiutandoli a socializzare e, soprattutto, insegnando loro il comportamento in pista e i principi fondamentali per la sicurezza. Per un atleta che aspira al successo, la sicurezza è il primo elemento che deve imparare».

Curando più l'aspetto ludico di quello agonistico, si è riscontrato che i ragazzi svolgono l'attività con più entusiasmo e maggior presenza agli allenamenti. Anche nel periodo estivo, quando lo Ski Team Paganella porta i ragazzi ad allenarsi in palestra o sui ghiacciai.

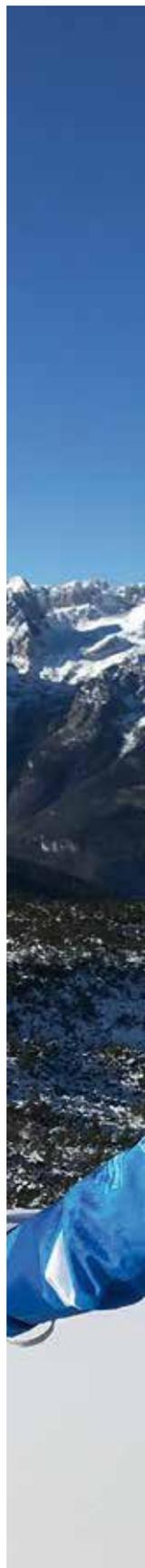
I piccoli sciatori della categoria Baby hanno collezionato parecchi successi nelle passate stagioni e ora si presentano ancora più agguerriti, trascinati dall'entusiasmo e dalla voglia di portare sugli scudi il nome dello Ski Team Paganella. I due "campioncini" della scorsa stagione agonistica sono stati Aurora Moraschini di Andalo e Tommaso Caset di Mezzocorona, quest'ultimo piazzatosi anche al secondo posto nel campionato provinciale della categoria Baby Cuccioli.



Ph. Oliver Astrologo



Ph. Oliver Astrologo





Ph. Oliver Astrologo

Tra i vari piccoli campioni sfornati dallo Ski Team Paganella, annoveriamo Alice e Patrick Bastiani, rispettivamente prima ai campionati aspiranti trentini nella stagione 2010-11 mentre Patrick è campione trentino di slalom e della combinata per la categoria Allievi e Ragazzi nella stagione 2012-13. Gli atleti del sodalizio della Paganella hanno sempre messo a dura prova i loro diretti antagonisti di Madonna di Campiglio e Campiglio, riuscendo quasi sempre a portare un loro rappresentante sul podio delle oltre cinquanta gare disputate nello scorso inverno. Tra gli atleti di punta, saliti più volte sul podio nelle passate stagioni, oltre ai fratelli Bastiani, per dovere di cronaca, citiamo Carola Cornella, Martin Nardelli, Riccardo Licata, Sara Trambaiolo, Agata Pittigher, Giacomo Bottamedi, Gabriele Girardi, Sebastian Gamper, Aurora Moraschini e Tommaso Caset.

Ora, per il 13 e 14 dicembre, i tecnici e i maestri di sci dello Ski Team hanno avviato la macchina organizzativa delle gare di Coppa Europa femminile, la manifestazione che lo sci club della Paganella, per la parte tecnica, gestisce per il quarto anno di fila; il 22 dicembre, invece, si disputerà il terzo Trofeo Dario Toscana, per la categoria Ragazzi/Allievi, mentre il 12 gennaio si attende una massiccia partecipazione di Baby e Cuccioli per la prima edizione del Trofeo Riwega, l'azienda entrata nel pool degli sponsor dello Ski Team Paganella.

---

#### SKI TEAM PAGANELLA: OUR FUTURE CHAMPIONS

*It is an authentic forge of future stars of the Paganella alpine skiing environment: 61 junior athletes and other 140 athletes divided between the pre-racing and beginner teams. All children and teenagers between the ages of four and eighteen years attend basic courses, under the watchful eyes of seven federal technical coaches, an athletic trainer and about twenty ski instructors.*

# Una pista piacevole, alternativa alla “nera”

di *Mariano Marinolli*

**C'**è già chi è pronto a scommettere che la nuova pista che scende dal Passo della Selletta fino alla località Dosson sarà la più attraente del comprensorio Paganella Ski. Una pista che offre uno splendido panorama, dalla quale si gode la vista sulle Dolomiti di Brenta e sull'intera val di Non e che consente di raggiungere comodamente, per chi sale da Fai della Paganella, il versante di Andalo. Viceversa, per quelli che da Andalo desiderano sciare sulle piste di Fai, usufruendo della nuova telecabina.

Nello scorso mese di aprile è stato aperto il cantiere per la demolizione della vetusta seggiovia a due posti “Malga Zambana-Selletta” e le opere di scavo e consolidamento per la realizzazione della nuova pista; a metà settembre, la Doppelmayr, l'azienda austriaca leader al mondo che produce e installa impianti a fune, ha iniziato i lavori della nuova telecabina e, a metà dicembre, si procederà con il collaudo del nuovo impianto e della pista. Per le feste di Natale, la telecabina e la pista saranno agibili e consentiranno di decongestionare l'afflusso di sciatori alla stazione intermedia dell'altra telecabina che da Andalo sale fino al Doss Pelà.

La pista sarà lunga quasi 2 chilometri, compresi i raccordi con le altre piste e avrà una larghezza media di 45 metri, con una pendenza massima del 45%. Sarà classificata come “pista rossa” e scenderà parallelamente sul lato Nord alla “nera” dell'Olimpionica. L'investimento previsto è di circa 16 milioni



**LA NUOVA STAGIONE SCIISTICA IN PAGANELLA SI APRIRÀ CON LA NOVITÀ DEL NUOVO COLLEGAMENTO TRA PASSO DELLA SELLETTA E LA LOCALITÀ DOSSON, RESOSI NECESSARIO PER AGEVOLARE I RIENTRI A VALLE**

di euro, comprese spese di progettazione e oneri per la sicurezza, e sotto la stazione a valle è stato realizzato un deposito di ben 2.000 metri quadrati per l'attrezzatura della società impiantistica Paganella 2001.

I lavori del nuovo impianto sono iniziati con l'allestimento della parte elettromeccanica, ossia le travi, la puleggia e il motore nelle due stazioni. In ottobre si è proceduto con il montaggio della linea pali, i cablaggi e i collegamenti elettrici per posare le funi nel mese di novembre, con il montaggio delle cabine e la messa in servizio nei prossimi giorni di dicembre. I lavori della pista sono, invece, terminati con la messa in sicurezza (posa delle reti e altri dispositivi per garantire l'incolumità degli sciatori) e manca solo il collaudo che sarà effettuato prima di Natale assieme a quello del nuovo impianto di risalita.

Le modernissime cabine hanno una capacità di dieci persone ognuna, con portasci interno per ridurre i tempi d'imbarco. In condizioni di funzionamento normale, saranno agganciate 50 cabine per una portata oraria nominale di 2.400 passeggeri, ma in giornate di affollamento il trasporto potrà essere potenziato con l'aggiunta massima di 21 cabine, per una portata oraria di 3.600 passeggeri.

La pista sarà sicuramente tra le più frequentate dagli sciatori della Paganella, con un tracciato molto vario e piacevole; essa

si è resa necessaria come alternativa alla "nera" per favorire il collegamento sciistico per il rientro a valle tra i versanti di Andalo e Fai. Infatti, accadeva spesso che nelle giornate di forte vento o fitte nevicate le seggiovie che portano sulla cima della Paganella rimanevano chiuse per ovvi motivi di sicurezza. Sicché, per chi saliva da Fai e doveva rientrare ad Andalo, l'unica possibilità era di avventurarsi nella nebbia sulla pista "nera", con le enormi difficoltà per bambini e principianti che tutti possiamo ben immaginare. Con la nuova pista, invece, il collegamento tra i due versanti è garantito anche in condizioni di maltempo.

---

#### A NICE ALTERNATIVE TO THE BLACK SLOPE

*The new ski season in Paganella will open with the new connection between Passo della Selletta and the Dosson area, which was necessary to facilitate the return to the valley. And there are already those who are willing to bet that this new slope will be the most attractive of the Paganella Ski area. A slope that offers a breathtaking panorama with the view of the Brenta Dolomites and the entire Val di Non and which allows to easily reach, for those who come from Fai della Paganella, the slope of Andalo and vice versa.*

Il nuovo impianto di risalita è una cabinovia ad ammortamento automatico, a moto unidirezionale continuo, con cabine a dieci posti, soluzione molto frequente nelle ultime realizzazioni funiviarie.

La stazione di valle al Dosson è a quota 1.448 metri s.l.m., quella di monte al Passo della Selletta raggiunge la quota di 1.978 metri s.l.m. con un dislivello di 530 metri su di una lunghezza inclinata di 1.608 metri, con una pendenza media del 35,14%. Il tragitto è percorso alla velocità di sei metri al secondo, con un tempo di percorrenza di circa sei minuti. Durante il viaggio, gli sci saranno sistemati nelle apposite fenditure del pavimento rendendo liberi i viaggiatori di un loro sostegno.

# LO SCI PER TUTTI

di Maddalena Di Tolla Deflorian

**Alberto Benchimol spiega perché il Trentino e la Paganella sono in primo piano per l'offerta di attività inclusive per gli sport della neve per le persone con disabilità.**



**L'** Altopiano della Paganella è un luogo dove l'offerta per praticare sport in modo inclusivo, anche per le persone con disabilità, è già realtà da tempo. Ne abbiamo parlato con un vero esperto, Alberto Benchimol. Il nostro interlocutore è maestro di sci specializzato nell'insegnamento alle persone con disabilità, è docente ai corsi di specializzazione per maestri di sci del Collegio Trentino ed è atleta-guida Medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Innsbruck (1988, disciplina slalom gigante e discesa libera). Inoltre ha fondato la "Fondazione S. Rinaldi", di cui è stato segretario generale fino al 2016, e ha costituito la "Sportfund", fondazione per lo sport Onlus per la promozione dello sport inclusivo, di cui è direttore generale.



### **A che punto siamo nelle Alpi con l'offerta di servizi e proposte inclusive, nel campo sportivo, dello sci, dell'outdoor invernale, per le persone con disabilità?**

«Assistiamo a un aumento forte della domanda sportiva da parte di persone con disabilità, delle loro famiglie e degli enti caregiver (chi assiste ammalati o disabili ndr). La montagna e il "mondo neve" non fanno eccezioni. In questo momento l'offerta di attività inclusive per gli sport della neve è in rapida crescita in molte stazioni dell'arco alpino, ma ancora "a macchia di leopardo". Coesistono stazioni ricettive, dotate di professionalità e strutture adeguate alla richiesta e altre che si stanno organizzando. Aumenta il numero di professionisti specializzati, maestri di sci, guide alpine. Sono loro a fare la differenza poiché l'accessibilità è prima di tutto una forma mentis, non riguarda solo le barriere fisiche, ma la sincera disponibilità all'accoglienza».



Alberto Benchimol

### **Qual è il panorama trentino?**

«L'eccellenza qualitativa e quantitativa del turismo invernale e la vocazione inclusiva del territorio pongono il Trentino in primo piano. Il Collegio dei Maestri di sci della Provincia di Trento è precursore nella formazione di professionisti della montagna che si dedicano all'insegnamento alle persone con disabilità. Il primo corso di specializzazione è datato 1985: proprio negli anni in cui l'attenzione del mondo degli sport invernali alle esigenze di chi è portatore di fragilità fisiche o psicologiche, o necessita di ausili per la pratica sportiva, muoveva i primi timidi passi. Oggi sono quasi duecento i maestri di sci del Collegio Trentino specializzati nell'insegnamento ad allievi con disabilità, più di cinquanta hanno partecipato ad approfondimenti sull'autismo. L'Associazione maestri e il Collegio maestri di sci sono promotori del progetto "La neve per tutti" che propone un'azione e un'immagine comune per tutti i professionisti della neve. Una rete straordinaria con numeri in continua crescita che, oltre all'altissimo livello tecnico, confermano la vocazione sociale della categoria. I professionisti della neve hanno compreso che con il loro lavoro possono essere determinanti nel percorso di salute psicofisica e felicità interiore delle persone con disabilità e delle famiglie. Per questo motivo la gratificazione è enorme. Alcune stazioni dispongono stabilmente di ausili per persone con disabilità motoria e sovente la rete di collaborazione territoriale ne consente ad altre l'utilizzo in caso di necessità».

### Cosa è stato fatto in Paganella?

«L'area della Paganella è tra quelle che stanno sviluppando con maggiore vigore l'offerta inclusiva con un lavoro di alto profilo che mette in rete tutti gli attori del territorio. La maggior parte delle scuole e delle associazioni professionali dispone di maestri di sci specializzati. Al Campo scuola in località "Le Rindole" vi è un prefabbricato adibito al ricovero degli ausili necessari alla pratica dello sci da parte di persone con disabilità motoria. La rete di accoglienza inclusiva è integrata dagli alberghi privi di barriere architettoniche, dai noleggi e dagli impianti di risalita. Ricordo le tariffe agevolate offerte dal Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, consultabili alla pagina: <https://www.paganella.net/it/promozioni?id=24>. Ho osservato nelle passate stagioni che è migliorata in modo significativo l'accoglienza dei turisti la cui disabilità non è di carattere fisico, ad esempio le persone con sindrome dello spettro autistico, che sempre di più frequentano la montagna. Oltre alle discipline sportive della neve, lo sci alpino, lo snowboard e il fondo, in Paganella sono inclusive anche le attività che fanno capo alle guide alpine e quelle più strettamente plaisir».

### Quali competenze professionali servono per costruire un'offerta di questo tipo?

«La formazione specializzata dei maestri di sci, nelle discipline alpine, snowboard e fondo, è uno dei fulcri attorno ai quali ruota l'offerta sportiva. Il maestro di sci è il professionista più a stretto contatto con gli allievi con disabilità e le loro famiglie, ma il suo lavoro, e l'intero sistema "inclusivo", non può funzionare senza la professionalità, la sensibilità e gli investimenti di tutti gli operatori».

#### SKIING IS FOR EVERYONE

*Paganella is a place where the offer to practice sports in an inclusive way, even for people with disabilities, has already been a reality for some time. We discussed about it with a real expert, Alberto Benchimol. Alberto is a ski instructor specialized in teaching people with disabilities, he is a teacher of the specialization courses for ski instructors at the Collegio Trentino and is a gold medal athlete at the Paralympics in Innsbruck (1988, giant slalom and downhill).*





Ph. Studio3

# La grande squadra della Paganella per insegnare sci e snowboard alle persone con disabilità

📍 *Rosario Fichera*



**P**rendendo in prestito il nome dell'associazione "Dolomiti Open" (che opera sull'altopiano della Paganella ormai da diversi anni e che si pone l'obiettivo di rendere accessibile a tutti, soprattutto ai disabili, la montagna, in particolare le Dolomiti di Brenta) si potrebbe parlare, anche per il comprensorio sciistico dell'Altopiano, di "Paganella Open".

La skiarea della Paganella, soprattutto in questi ultimi anni, ha raggiunto infatti un alto livello per l'insegnamento ai disabili delle pratiche dello sci e dello snowboard, grazie alla presenza di numerosi maestri specializzati, presenti praticamente in tutte le scuole che operano nel comprensorio.

«Per noi la montagna deve essere open, aperta, cioè usufruibile da tutti - evidenzia la guida alpina di Activity Trentino, Simone Elmi, presidente di Dolomiti Open -. In un ambiente di montagna, estivo o invernale, ognuno di noi, indipendentemente se sia normodotato o disabile, deve confrontarsi con le barriere naturali che non possono essere né abbattute, né addomesticate. In questi casi è la persona che fa la differenza e per tale motivo noi non parliamo di persone disabili, ma di persone con "abilità diverse", ognuna delle quali dotata di proprie capacità motorie. L'ambiente naturale è uguale per tutti e ciò che fa la differenza per la sua fruizione non è tanto la disabilità o meno, ma la capacità dei vari attori sul territorio, siano esse guide alpine o maestri di sci, di fungere da "facilitatori" per dare la possibilità a tutti, indipendentemente dal livello di abilità e stato psicofisico, di affrontare le proprie sfide. Per questo siamo contenti se anche per lo sci e lo snowboard si parli di "Paganella Open"».



Liliana Cagol

La particolarità del comprensorio sciistico della Paganella è che in questo campo le diverse scuole di sci hanno fatto tra di loro, come si suol dire, rete. In questo senso un ruolo importante è stato svolto, anche nell'ambito del Collegio provinciale Maestri di sci del Trentino, da Marco Villotti, maestro di sci ad Andalo della Scuola Sci Dolomiti di Brenta. Grazie alla sua attività di coordinamento, in Paganella si è avuto un considerevole aumento dei professionisti specializzati per i disabili, con la condivisione di metodiche e di ausili per l'insegnamento, alcuni dei quali messi a disposizione dalla stessa scuola di Villotti.

Così come ha avuto un ruolo importante nell'alto grado di specializzazione della Paganella per i disabili, un altro maestro di sci, Ivano Pellegrini, sempre della Scuola Sci Dolomiti di Brenta che, fin dall'inizio della sua lunga carriera, si è dedicato con passione all'insegnamento ai bambini autistici ottenendo risultati che hanno spinto poi diversi suoi colleghi a seguirlo.

Ma la Paganella non solo è "open" per lo sci, ma da alcuni anni anche per la pratica dello snowboard. Silvia Bresciani, maestra di snowboard ad Andalo con la Scuola Olimpica Ski Center, pluricampionessa ed ex atleta della nazionale italiana di questa disciplina, per la quale è stata anche commissario tecnico della Nazionale italiana parasnowboard alle Olimpiadi di Sochi 2014, insegna proprio ai suoi colleghi le tecniche per rendere lo snowboard accessibile ai disabili, soprattutto fisici.

«Lo snowboard è una disciplina che può essere praticata da chi porta una protesi, da chi si muove in carrozzina, da chi è non vedente – spiega Silvia Bresciani – e per ogni disabilità c'è una precisa tecnica d'insegnamento e un determinato ausilio».

Tra questi ausili, in Paganella, dove operano cinque maestri di snowboard specializzati, su quindici presenti in Trentino, si utilizza il cosiddetto Bass (inventato da un maestro di snowboard valdostano, Andrea Borney).

Il Bass (acronimo di Borney adapted snowboard system) è uno speciale snowboard adattato che consente di praticare questa disciplina in stazione eretta anche a persone con gravi disabilità. «E proprio il 14 dicembre – aggiunge Silvia Bresciani – faremo un incontro per insegnare ai maestri l'utilizzo di questo ausilio, per il quale sono necessarie notevoli competenze tecniche. Inoltre il 21 e 22 marzo, si svolgerà, sempre in Paganella, al rifugio Dosson, la "All-in snowboard per tutti", una manifestazione dove tutti, normodotati e disabili, potranno provare, divertendosi, anche al ritmo della musica, l'ebbrezza di questa disciplina. L'obiettivo è creare integrazione tra le persone, indipendentemente dalla possibile disabilità, per abbattere tutte le barriere. Sarà anche un'occasione di confronto tra maestri».



Marco Villotti



Silvia Bresciani

Occasione di confronto e collaborazione tra scuole di sci che in Paganella sono diventate, sotto diversi aspetti, una regola.

«A fronte di una crescente sensibilizzazione sul tema dello sci per persone disabili – evidenzia a questo riguardo Liliana Cagol – i maestri di sci della nostra Associazione Paganella Ski Style si sono formati professionalmente e si sono confrontati con colleghi di altre scuole. In questo modo sul nostro territorio si sta creando un'ottima collaborazione basata sulla condivisione e sull'aiuto reciproco».

Aiuto reciproco che, così come aggiunge, Matteo Baldo, maestro della Scuola Italiana Sci Dolomiti di Brenta, si concretizza anche nella condivisione di ausili per insegnare alle persone con disabilità motorie, anche gravi:



Matteo Baldo

«Se fino a pochi anni fa l'utilizzo di questi ausili era saltuario, diciamo al massimo quattro volte a stagione, dallo scorso anno la richiesta è diventata settimanale. Quest'aumento della richiesta ci ha convinto ad acquistare alcuni ausili, tra cui un "dualski" e una coppia di stabilizzatori che la nostra scuola gestisce anche a beneficio dei colleghi che condividono l'idea che la neve debba essere per tutti».

Un'idea, questa, che sta crescendo sempre di più nella collettività. «Lo sviluppo dello sci con le persone disabili è grande e si vede» - spiega Phil Belmonte, responsabile di questo settore per la Scuola di Sci Kristal - nella nostra esperienza, se dovessimo quantificare la crescita della richiesta, sappiamo che nel giro di pochi anni si è triplicata. Allo stesso tempo penso che si possa fare molto di più, sia da un punto di vista informativo che sull'accessibilità, ma ancora di più da quello educativo, soprattutto nelle scuole e nelle famiglie. Siamo lieti che la richiesta stia crescendo perché lo sport è di tutti. E per tutti! Insieme formiamo una grande squadra e sono certo che otterremo grandi risultati».



Ivano Pellegrini



Phil Belmonte

---

#### **THE GREAT TEAM OF PAGANELLA THAT TEACHES SKIING AND SNOWBOARDING TO PEOPLE WITH DISABILITIES**

*With the name of the association "Dolomiti Open" (which has been operating in Paganella for several years now and which aims to make the mountains, especially the Brenta Dolomites, accessible to everyone, in particular the disabled), we could refer also to the ski area of Paganella as "Paganella Open".*

*The Paganella ski area, especially in recent years, has reached a high reputation for teaching disabled people the practices of skiing and snowboarding, thanks to the presence of numerous specialized teachers in all the schools of the ski area.*



Un pasto riscaldato con un fornello durante la traversata

# «Fortunato di nome e di fatto»

di *Mariano Marinoli*  
Foto archivio Fortunato Donini

**FORTUNATO DONINI, GUIDA ALPINA E MAESTRO DI SCI DI MOLVENO, RACCONTA L'EPICA TRAVERSATA DELLE ALPI REALIZZATA CON GLI SCI D'ALPINISMO NEL 1956 CON I FRATELLI BRUNO E CATULLO DETASSIS, OGGI RICORDATA CON UN POSTER DAL CELEBRE VIGNETTISTA DELLE FORMICHE FABIO VETTORI**

**G**li appassionati di scialpinismo non possono dimenticare l'epica impresa degli alpinisti trentini (i fratelli Bruno e Catullo Detassis di Campiglio e Fortunato Donini di Molveno) che nel 1956 si resero protagonisti della traversata scialpinistica delle Alpi, conclusasi insieme ad un'altra spedizione capitanata da Walter Bonatti. Questa memorabile impresa, oggi è ricordata in un poster di Fabio Vettori.

L'idea del vignettista trentino Fabio Vettori, papà delle ben note formiche che tanto divertono grandi e piccini, è di mantenere vivo il ricordo della storica traversata delle Alpi con gli sci d'alpinismo dei fratelli Bruno e Catullo Detassis, accompagnati da Fortunato Donini di Molveno: 1.700

chilometri, con partenza da Tarvisio fino al Col di Nava, in Liguria, e ben 136.000 metri di dislivello! Ebbene: la mano artistica di Vettori ha disegnato un poster dedicato a Claudio, figlio di Bruno Detassis e a Fortunato Donini di Molveno, classe 1938, che il vignettista conobbe quando prendeva da lui lezioni di sci. Infatti Donini, ancora in vita, è maestro di sci e guida alpina; con suo padre Celestino gestì per oltre mezzo secolo, dal 1962 al 2010, il Rifugio Pedrotti, crocevia dei sentieri del Brenta.

### Il racconto di Fortunato Donini

La spedizione partì da Tarvisio il 10 marzo 1956 e arrivò al capolinea, sulle Alpi marittime, il 18 maggio, dopo settanta giorni di saliscendi lungo l'arco alpino. La storia la racconta proprio Fortunato Donini che ricorda tutte le tappe della spedizione: «Mio padre era molto amico di Bruno e il Brenta, pur vivendo noi a Molveno e i Detassis a Campigli, era il nostro punto d'incontro. Bruno e Catullo chiesero a mio padre se potevo seguirli a distanza assieme a Giulio Dellagiacomma, naturalmente in macchina, per assisterli nei punti di ristoro programmati lungo il percorso. Della spedizione, oltre ai due fratelli Detassis, dovevano fare parte anche il celebre "Re delle Alpi", Walter Bonatti, e l'alpinista milanese Alberto Righini, noto per le medaglie conquistate con il bob. Egli fu "ingaggiato" dal Cai di Monza per organizzare la traversata. Non so quanto denaro ci diede come sponsorizzazione il Cai di Monza perché il "contabile" della spedizione era Bruno Detassis. Accadde, però, che Walter Bonatti fece sapere di non partecipare alla spedizione e così, da Tarvisio, partirono solo in tre».

### Neve e nebbia non fermarono la spedizione

«Dopo appena tre giorni, io e Dallagiacomma ci trovammo sotto una fitta nevicata al primo punto di rifornimento programmato, al Passo di Pramollo, per aspettare l'arrivo dei tre; Bruno mi chiese se fossi disposto ad unirmi a loro, dal momento che Bonatti non avrebbe partecipato. Io avevo appena diciotto anni e non mi parve vero, così giovane, di potermi unire a due esperti alpinisti come i fratelli Detassis. Ricordo che continuavamo a sciare tra la nebbia e la neve, tra mille imprevisti e disavventure. Ad ogni rifornimento, mediamente ogni quattro giorni,

riempivamo di viveri i nostri zaini che pesavano più di venti chili! L'abbigliamento e l'attrezzatura da sci alpinismo non erano mica così comodi e leggeri come quelli usati adesso. Non mi sovviene, in tutta la mia vita, il ricordo di così tanta neve e nebbia in una stagione primaverile».

### L'incontro delle due spedizioni

«A Passo di Monte Croce Carnico incrociammo, con grande stupore, una spedizione simile alla nostra e guidata da Walter Bonatti. Non chiedetemi perché non fece parte della spedizione organizzata dai fratelli Detassis, perché non lo seppi mai e nemmeno m'interessa saperlo. Ricordo solo che si accese una sorta di competizione tra noi quattro e loro per chi fosse riuscito a raggiungere per primo la Liguria».

### Le notti nei rifugi

«Si camminava, con gli sci ai piedi, dall'alba al tramonto per giungere al bivacco, alla baita o al rifugio segnato sulle mappe che i fratelli Detassis avevano predisposto con tanta meticolosità. Non immaginate come si dormiva all'addiaccio nel sacco a pelo, o come quella notte indimenticabile trascorsa in una baita ai piedi del gruppo delle Odle, oppure quella volta che riposammo sotto i tavoli di un rifugio sul versante austriaco. All'epoca non c'erano telefoni nemmeno nei rifugi e i nostri familiari ricevevano nostre notizie solo attraverso i giornali che raccontavano della nostra avventura».

### Il gelo, il ritiro di Righini e le valanghe

«La neve continuava a flagellare la nostra spedizione e, quando arrivammo sul Bernina, Righini fu costretto a ritirarsi per un principio di congelamento a mani e piedi. Proseguimmo caparbiamente solo in tre la nostra marcia, sempre più convinti di arrivare in Liguria nei tempi stabiliti. Il quartetto di Walter Bonatti ci seguiva a breve distanza, poi, si decise di continuare insieme. Lungo i ghiacciai delle Alpi piemontesi scendevamo sui versanti ripidi in due alla volta per evitare di finire in qualche crepaccio o di essere travolti da qualche valanga. Proprio poco prima di valicare il Gran San Bernardo io e Bonatti fummo trascinati a valle per duecento metri da una slavina, ma fortunatamente riuscimmo a "galleggiare" sulla neve e a salvarci».

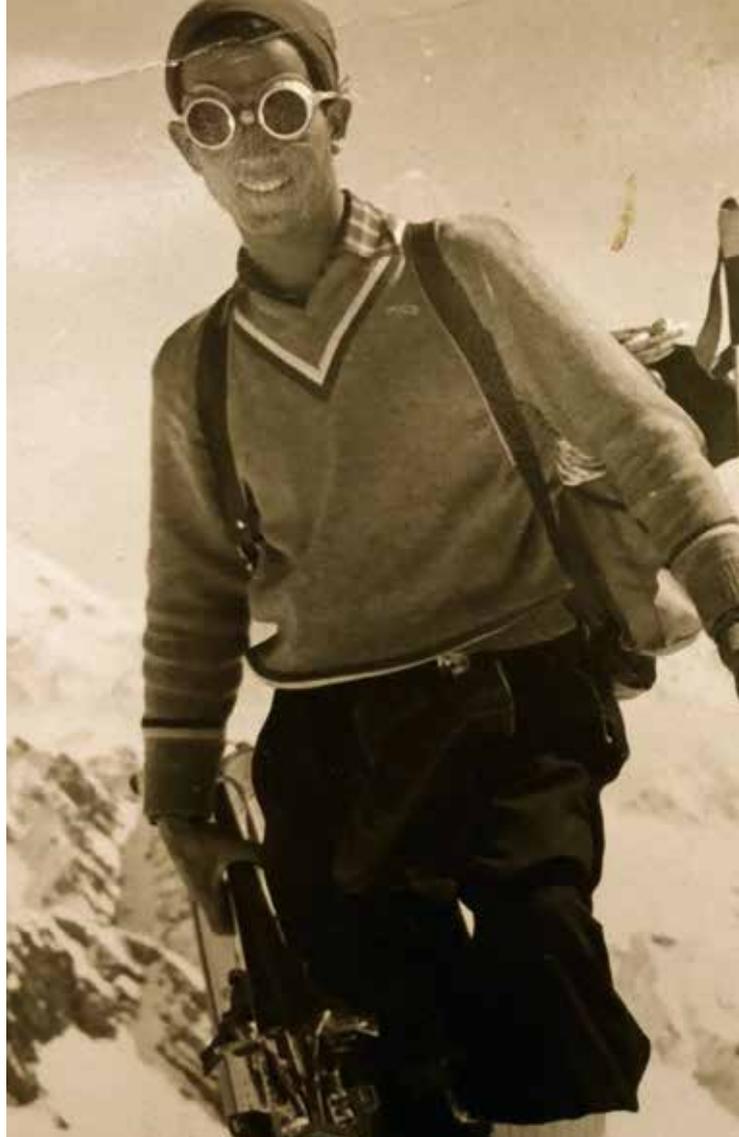
### L'arrivo in Liguria

«La nostra spedizione stava per terminare e ricordo che al punto di ristoro di Bardonecchia venne ad attenderci per congratularsi con noi il presidente della Fisi Piero Oneglio. E quando raggiungemmo l'arrivo a Col di Nava, fummo accolti come delle star hollywoodiane da uno stuolo di giornalisti e fotografi, ricevendo le congratulazioni da varie autorità civili e militari. Il mio sogno era di immortalare la nostra impresa con una pesantissima cinepresa a 16 millimetri. Ma quando portai la pellicola a sviluppare, non c'era alcuna immagine. Che delusione! Probabilmente il freddo o l'umidità avevano cancellato il mio filmato e meno male che Catullo, con una primordiale macchina fotografica, era riuscito a ricavare alcune immagini, anche se poco nitide. Quelle foto sono l'unica testimonianza della nostra avventura e io mi ritengo davvero Fortunato, di nome e di fatto, per avervi partecipato».

Il poster a Claudio Detassis e a Fortunato Donini è stato consegnato dall'artista Fabio Vettori al Rifugio Croz dell'Altissimo, proprio ai piedi delle Dolomiti di Brenta. La località è stata volutamente scelta per ricordare Felice Spellini, l'alpinista prematuramente scomparso grande amico dei Detassis e gestore del medesimo rifugio (oggi ancora in mano alla moglie e ai figli) e al quale è stata dedicata l'omonima ferrata sulla parete Sud della Cima Armi che collega il sentiero Orsi alla Bocca degli Armi, nel cuore del Brenta.

Nella circostanza è intervenuto anche Franco Nicolini di Molveno, famoso alpinista e pluricampione di scialpinismo che ha "ereditato" la gestione del Pedrotti da Fortunato Donini. Peraltro Nicolini, detto «Franz», è un grande amico di Claudio Detassis e il Rifugio Pedrotti è divenuto il punto di ritrovo di tutti gli alpinisti trentini, dove si raccontano gli aneddoti e le imprese leggendarie avvenute sulle vette del Brenta.

Per gli anziani e le famiglie con bambini che volessero raggiungere i rifugi Croz dell'Altissimo e Pedrotti, possono usufruire del servizio taxi visitando il sito web [www.taxijEEP.it](http://www.taxijEEP.it), oppure prenotare al numero telefonico 347.9517713.



Fortunato Donini e, alle sue spalle, i fratelli Detassis



La consegna del poster al Rifugio Croz dell'Altissimo (da sx: Franco Nicolini, Fortunato Donini, Claudio Detassis e Fabio Vettori)



**"FORTUNATO: LUCKY IN NAME  
AND IN FACTS"**

*Ski touring enthusiasts cannot forget the epic quest of the Trentino mountaineers (the brothers Bruno and Catullo Detassis from Madonna di Campiglio and Fortunato Donini from Molveno) who in 1956 became the protagonists of the ski mountaineering traverse of the Alps. This memorable undertaking is today remembered in a poster by Fabio Vettori. In this article Fortunato Donini tells us about this extraordinary experience.*



Al termine della traversata, la squadra trentina con i fratelli Detassis e quella guidata da Walter Bonatti

# INVERNO: le sorprendenti strategie degli animali per sopravvivere

di *Filippo Zibordi*



Pernice bianca

**P**er millenni, il mistero degli animali che, grazie al letargo, sparivano ad inizio inverno per riapparire in primavera, rimase irrisolto: la loro apparente morte e resurrezione veniva considerata una magia, degna di esseri soprannaturali. Nessuno si fece mai affascinare, invece, dalle incredibili trasformazioni che caratterizzavano, e caratterizzano tutt'oggi, gli animali che restano "svegli" ad affrontare la più dura stagione dell'anno.

Per quegli esseri viventi nel cui DNA non vi è la possibilità di migrare in terre più calde, né di ibernarsi in una tana in attesa di tempi migliori, sopravvivere all'inverno è, tuttavia, una vera e propria sfida. Basse temperature, scarsità di cibo e difficoltà di movimento sono infatti solo alcuni dei problemi che gli abitanti delle alte quote affrontano adeguando fisiologia, comportamento ma anche il proprio aspetto alle rigide condizioni di vita invernali. Strategie diverse, che si sono evolute nel corso di milioni di anni in modo differente tra una specie e l'altra, con un unico scopo: sopravvivere!





Ermellino

Cervi e caprioli, così come lepri e volpi, si preparano alla brutta stagione aumentando lo strato di grasso corporeo, che utilizzano quindi come protezione dal freddo e riserva di energia. Parimenti, essi rinfoltiscono la propria pelliccia mediante un fitto sottopelo che, a partire dalla muta autunnale, dona loro sovente una colorazione diversa. Ecco dunque che, nel capriolo, il mantello estivo liscio e di colore bruno-rosso lascia il posto all'“abito invernale”, più lungo e grigio; anche la parte posteriore del corpo muta da scura a bianca e, dato che la stagione degli amori è lontana, le inutili corna del maschio cadono tra novembre e dicembre per riformarsi gradualmente nella primavera successiva. Ancor più straordinario è il caso della lepre variabile che, sulle Alpi e anche in Paganella, con le prime nevi si ritrova immersa in un paesaggio completamente bianco: se mantenesse il suo colore marrone, verrebbe avvistata con facilità da tutti i predatori e non avrebbe scampo. Cambiando il suo mantello, che già a partire da novembre diviene completamente bianco ad eccezione della punta delle orecchie, riesce invece a mimetizzarsi col paesaggio circostante.

È questo anche il caso dell'ermellino, che si veste di bianco forse per proteggersi dal freddo invernale (il bianco aiuta il corpo a disperdere meno calore), forse per rendersi invisibile ad aquile e altri rapaci di cui è preda. Analoga tattica adotta anche la pernice bianca, vero e proprio “relitto glaciale”, la quale si mimetizza con le nevi grazie ad un piumaggio in costante mutamento: il suo corpo è bruno-rossiccio con ali bianche in estate, grigio in autunno e completamente bianco in inverno.



Ph. Archivio Pixabay

Un'altra strategia utilizzata da quelle specie alpine che non sono in grado di ibernarsi è, infine, quella di spostarsi in aree più calde o più riparate, generalmente poste a quote inferiori e su versanti soleggiate: sono migrazioni a corto raggio, come quelle effettuate dai cervi per andare a occupare i "quartieri di svernamento" o da camosci e stambecchi per evitare di restare intrappolati tra neve, ghiaccio e valanghe.

Durante una passeggiata invernale non lasciamoci dunque ingannare dalla quiete apparente: intorno a noi c'è un mondo in lotta per la sopravvivenza che dobbiamo rispettare evitando ogni forma di disturbo.



**WINTER: THE AMAZING SURVIVAL STRATEGIES  
OF THE ANIMALS**

*For millennia, the mystery of the animals that, thanks to hibernation, disappeared at the beginning of winter to reappear in spring, remained unsolved: their apparent death and resurrection was considered a magic, worthy of supernatural beings. No one was ever fascinated, instead, by the incredible transformations that characterized, and still characterize, the animals that remain "awake" to face the hardest season of the year.*



Volpe



Il cervo

Ph. Archivio Pixabay



Ph. Jacopo Rigotti



# TORNA IN PAGANELLA “SKIRAMELA” Per tutti gli amanti del telemark e non solo

di *Mariano Marinoli*

# L'

avventura della Skiramela, raduno di Telemark per tutti gli amanti della tecnica a “tallone libero”, era iniziata e finita con Ski Legend's. Undici edizioni con telemarker provenienti, oltre che dall'Italia, dai Paesi scandinavi e da varie località dell'intero arco alpino. Francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi e sloveni arrivavano in Paganella anche per sfoggiare i loro fantastici abiti “old style” e creare una cornice di sci d'altri tempi.



Ph. Mariano Marinolli

Due anni fa Lucia Perlot, presidente del Consorzio Fai Vacanze, assieme a Maurizio Giuliani, fondatore della Skiramela, hanno riesumato questa goliardica manifestazione e anche nella scorsa stagione un centinaio di telemarker hanno risposto all'appello godendosi un fine settimana sulle nevi della Paganella e offrendo uno spettacolo agli altri sciatori con le loro mollegiate discese, piegando il ginocchio fin sullo sci.

Quest'anno la Skiramela tornerà per la sua quattordicesima edizione nelle giornate dell'11 e 12 gennaio, sempre con il sostegno dell'Apt e del Consorzio Skipass. Il pittoresco spettacolo e la goliardica animazione dei telemarker sulle piste è assicurata per l'intero fine settimana: il programma completo è consultabile sul sito web [www.paganella.net](http://www.paganella.net)

---

#### **"SKIRAMELA" IS BACK TO PAGANELLA FOR ALL TELEMARK LOVERS AND NOT ONLY**

*The Skiramela adventure, a Telemark gathering for all lovers of the "free heel" technique, had begun and ended with Ski Legend's. Eleven editions with telemarkers coming not only from Italy, but also from the Scandinavian countries and from various locations in the entire Alpine region. French, Swiss, Austrians, Germans and Slovenians also arrived in Paganella to show off their fantastic "old style" clothes and create a ski frame from another era.*



Ph. Mariano Marinolli

# Eurochocolate Christmas 2019

📌 *Mariano Marinolli*

DOPO IL SUCCESSO DELLO SCORSO ANNO TORNA, DAL 12 AL 15 DICEMBRE, SULL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA IL GOLOSO EVENTO DEDICATO AL CIOCCOLATO, CON UN'ANTEPRIMA IL 7 E 8 DICEMBRE





A

spettando il Natale con la dolcezza e il profumo del cioccolato. Dopo il successo della prima edizione, tanto buon cioccolato tornerà a invadere l'Altopiano della Paganella dal 12 al 15 dicembre, con la seconda edizione della golosa quattro giorni dedicata al cioccolato.

Quest'anno la dolcezza si moltiplica grazie alla coinvolgente anteprima Eurochocolate Christmas 2019, in programma nel weekend del 7 e 8 dicembre, durante la quale i rifugi della Paganella Ski Area proporranno golose attività d'intrattenimento a tema cioccolato.

Eurochocolate Christmas 2019 torna con un ricco programma d'iniziativa diffuse che animeranno le principali piazze, strutture ricettive e d'intrattenimento nei paesi della Paganella.

Tra le attrazioni principali, ricordiamo quelle da non perdere: il PalaCioccolato, allestito ad Andalo, che accoglierà ogni giorno grandi e piccini all'insegna di imperdibili cooking show, attività ludico-didattiche riservate alle scuole e un originale "Laboratorio vive di bottoni in cioccolato".



Asorprendere i visitatori, in questo caso, simpatiche postazioni di lavoro a forma di coloratissimi bottoni, oltre al maxi bottone di oltre due metri di diametro. Il pubblico, dopo aver acquistato il proprio stampo, potrà colarvi il cioccolato e ottenere così i propri cioccolatini "handmade"; la ChocoTombola itinerante, che vedrà il coinvolgimento di strutture ricettive e locali pubblici; il ChocoMemory, divertente sfida con le proprie capacità cognitive; l'intramontabile Gira (la ruota) con Gusto; l'originale sfida a Choco Bowling; l'incontro ravvicinato con la Maxi Cornice alta due metri e realizzata con ben 400 kg di vero cioccolato, all'interno della quale ci si potrà farsi fotografare per avere un dolce ricordo dell'evento.

Ad arricchire il programma di Eurochocolate Christmas 2019, tre nuove attività dedicate ai giovani amanti della montagna tra i 4 e i 12 anni: infatti si disputeranno il Choco Slalom Speciale, il Choco Slalom Gigante e la Choco Discesa Libera.

Il 13 Dicembre è in programma lo special event dedicato alla tradizionale Festa di Santa Lucia durante la quale tutti i bambini potranno ritirare un goloso assaggio di cioccolato e partecipare a divertenti giochi di gruppo.

Pronti a conquistare tutti gli appassionati di sci anche gli appuntamenti quotidiani con gli imperdibili Cioko-Pass e Cioccolato in Pista, appositamente pensati per abbinare al piacere di una discesa tutta la dolcezza del miglior cioccolato.

Spazio anche a wine bar: enoteche e rifugi della Paganella andranno ad inserirsi nei golosi circuiti dei Choco Aperitivi e dei Rifugium Peccatorum con degustazioni di cioccolato e cocktail a base di cioccolato, oltre ad abbinamenti con tabacco, grappe e altri prodotti del territorio che esalteranno il piacere della notte e il fascino del cioccolato, a cui si aggiungono indimenticabili tour tra i rifugi con piatti abbinati rigorosamente al cioccolato.

A completare il goloso programma dei circuiti diffusi, arrivano quest'anno le imperdibili proposte di Tutti in pista: un calendario di degustazioni guidate in compagnia di esperti che, presso strutture ricettive e locali pubblici, declineranno i colori d'identificazione delle piste in base alle varie tipologie di cioccolato: "La nera" proporrà così degustazioni di cioccolato 100% cacao, "La rossa" sarà a base di cioccolato dal 70% al 90% di cacao, "La blu" offrirà cioccolato al latte, mentre "La verde" sarà appositamente dedicata ai più piccini.





Ph. Eurochocolate



Ph. Filippo Erizzera

Eurochocolate Christmas sarà anche didattica e cultura. Tanti, infatti, gli appuntamenti quotidiani per avvicinarsi al mondo del cioccolato e scoprirne origini, aromi e sapori, anche attraverso gustose combinazioni con i prodotti tipici del territorio. Ed ancora, ingresso gratuito, su prenotazione, per gli imperdibili cooking show: un fitto calendario di laboratori di cioccolateria e pasticceria dove gli appassionati potranno cimentarsi in prima persona nella realizzazione di dolci e cioccolatini, seguendo i consigli degli esperti.

Choco Bimbi è invece il nome degli incontri riservati alle scuole per imparare a conoscere tutte le fasi di lavorazioni del cioccolato, a partire dalla sua affascinante materia prima, alias il cacao, affrontandone gli attualissimi temi della sostenibilità e dell'equità. All'insegna dell'approfondimento e della cultura anche gli appuntamenti quotidiani firmati Cioccolata con l'Autore, ossia una ghiotta occasione per sorseggiare un'ottima cioccolata calda mentre alcuni fra gli autori più interessanti ne racconteranno curiosità e aneddoti.

Come in ogni evento firmato Eurochocolate, il cioccolato potrà essere degustato ma anche acquistato. Piazza Dolomiti ad Andalo sarà infatti la sede dell'atteso Chocolate show, il grande emporio del cioccolato con le più autorevoli aziende del made in Italy: una ricca selezione di imprese produttrici di cioccolato, locali e italiane, alle quali si affiancheranno anche realtà estere.

Per consultare il programma completo e gli orari di Eurochocolate Christmas 2019 visitare il sito web [www.eurochocolatechristmas.com](http://www.eurochocolatechristmas.com)



Ph. Eurochocolate

### EUROCHOCOLATE CHRISTMAS 2019

*Waiting for Christmas with the sweetness and scent of chocolate. After the success of the first edition, "a lot of good chocolate" will come back to invade Paganella December 12-15, with the second edition of the delicious four-day chocolate festival.*

*This year the sweetness is multiplied thanks to the enthralling Eurochocolate Christmas 2019 preview, scheduled for the weekend of December 7-8, during which the Paganella Ski Area mountain huts will offer delicious chocolate-themed entertainment activities.*



# UN INVERNO A MISURA DI BAMBINO. E NON SOLO

✎ *Francesca Clementel*

**Anche quest'anno l'Altopiano propone un ricco programma di attività per tutta la famiglia**

**L'**ottima ospitalità, unita alla bellezza dei paesaggi, sono la chiave del successo che unisce le cinque "perle" del comprensorio dell'Altopiano della Paganella, costituite da Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore.

Un comprensorio in grado di offrire un'accoglienza cucita su misura per le famiglie e le esigenze degli ospiti più piccoli, grazie ad un'abbondanza di eventi e parchi tematici che fanno la felicità dei bimbi, ma anche dei genitori, per fare godere loro momenti di relax e lunghe sciare in assoluta tranquillità.

Sull'Altopiano è infatti possibile vivere una vacanza *kid friendly*, dove le occasioni per trascorrere momenti indimenticabili con la propria famiglia sono davvero numerose, a cominciare da quelli trascorsi sugli sci, anche per chi muove i primi passi. Vengono infatti organizzati corsi di sci per tutti, dai cuccioli, ai bambini e ragazzi, a quelli per gli adulti, collettivi e individuali, full time o per poche ore.

Ma insieme allo sci si possono svolgere anche tantissime altre attività all'insegna del divertimento, grazie alle strutture presenti sulle piste da sci o in paese. Ecco le principali:

## **Paganella Kinder Club**

Con le sue tre aree giochi per i piccoli ospiti che possono divertirsi anche ad alta quota e in paese ad Andalo. Con un solo biglietto a prezzo speciale si può infatti accedere al Kids Gaggia Park, al baby Park Dossone e al Mini Club Baby Roccia.



Ph. Matteo De Stefano

### Baby Park Dosson

Ad una quota di 1480 metri, raggiungibile con la telecabina "Andalo-Doss Pelà", è l'area esterna dedicata ai gonfiabili. Se cambia il tempo, si entra al caldo nell'accogliente nuovo rifugio e si continua a giocare.

### Maso Baby Roccia

Situato presso l'Andalo Life un grande spazio dove i bambini di tutte le età possono trovare gonfiabili, un'area morbida, mini-scivoli e tanti spazi dedicati ai laboratori.

### Biblioigloo e Kids Gaggia Park

Nel Biblioigloo, all'arrivo della cabinovia Andalo-Prati di Gaggia, si trova una sala lettura, un'area dedicata ai bimbi e un internet point, con libri e riviste per bambini, ragazzi e famiglie, DVD, Wi-fi, computers, libreria on line e un angolo morbido per i più piccoli. Per chi ha voglia di mettersi all'opera, nel Biblioigloo troverà inoltre tantissimi laboratori di cultura, arte, e natura organizzati dallo staff e molte altre attività originali, per liberare la creatività! All'ingresso della biblioteca i bambini possono invece divertirsi nella pista di "snowtubing" di Gaggia Park.

### Paganella Fun Park

A due passi dal centro di Fai della Paganella, giovanissimi (ma anche i grandi) possono divertirsi insieme a contatto con la natura, lanciandosi sulla pista per "snowtubing" o sulla quella per slittini e bob! A questo si aggiunge un'area giochi per i più piccoli con pupazzi di gomma, giocattoli per la neve, due gonfiabili, uno scivolo gigante e un'area per il gioco libero. I genitori possono usufruire di sdraio per prendere il sole e supervisionare i piccoli, oltre a un bar-ristoro e la pista dei mini quad.



## Winter Park di Andalo

È un'ampia zona raggiungibile senza dover prendere alcun impianto di risalita; il Parco divertimenti outdoor offre piste per scivolare con gommoni a ciambella, bob e tapis roulant per risalire e degli irresistibili gonfiabili.

## AcquaIN

Tra le strutture dedicate alla famiglia e non solo, occorre inoltre ricordare la piscina, nell'ambito del complesso "Acqua IN" ad Andalo, da quest'anno totalmente rinnovata. AcquaIN, riapre, infatti, la stagione invernale con numerose novità: una vasta area baby che comprende la vasca "fun", con l'acquascivolo e il nuovo "Spray park", un parco giochi in acqua, alta 15 cm con fondo gommato e tante piattaforme gioco, adatte a stimolare la creatività e il divertimento dei più piccoli. Gli adulti potranno invece nuotare nella piscina rinnovata, con idromassaggio esterno con vista mozzafiato sulle Dolomiti del Brenta oppure rilassarsi nel centro wellness collegato.

Per vivere a pieno tutte le emozioni del Natale in Paganella è stata creata l'offerta "Christmas for Family", dal 19 al 26 dicembre, con un ricco programma di attività: corsi di sci con maestri specializzati, passeggiate alla scoperta della natura e degli animali che vivono nel Parco Naturale Adamello Brenta, escursioni con la slitta trainata dai cavalli nel paesaggio innevato e poi ancora la casa di Babbo Natale dove lasciare la propria letterina.

Le attenzioni alle famiglie continuano poi con il "Dolomiti Paganella Family Festival", dal 12 al 19 gennaio 2020. I pacchetti proposti sono davvero convenienti: soggiorno comprensivo di skipass per 7 giorni, sconti su lezioni di sci e noleggio attrezzature a prezzi davvero vantaggiosi in tutti i family hotel.

## EUROCHOCOLATE CHRISTMAS 2019

*Waiting for Christmas with the sweetness and scent of chocolate. After the success of the first edition, "a lot of good chocolate" will come back to invade Paganella December 12-15, with the second edition of the delicious four-day chocolate festival.*

*This year the sweetness is multiplied thanks to the enthralling Eurochocolate Christmas 2019.*



Ph. Filippo Frizzera - Archivio Funivie Valle Bianca



Ph. Storytravelers



Ph. Mariano Marinolli



Ph. Mariano Marinolli

# Il Mercatino di Natale di Maurina dove espongono solo artigiani locali

di *Mariano Marinolli*

È

assai apprezzato dai turisti, dopo appena soli due anni dalla sua nascita, il Mercatino di Natale di Maurina, lo storico borgo medievale immerso nella valle del torrente Sporeggio che scende dalle Dolomiti di Brenta.

Assieme a quello di Rango e di Canale di Tenno, il mercatino di Maurina, piccola ma suggestiva frazione di Spormaggiore, si distingue dai soliti mercatini perché possono partecipare esclusivamente artigiani locali che mettono in vendita i loro prodotti.

Ad ogni fine settimana, fino al 5 gennaio, il mercatino, con orario continuato dalle 11 alle 18, è raggiungibile solamente con il bus navetta che parte dal parcheg-

gio della piazza di Spormaggiore; visitarlo, non è solo l'occasione per immergersi in una fiabesca e intima atmosfera natalizia, ma offre pure l'opportunità di riscoprire antiche tradizioni sulle feste di fine anno che il tempo tende ad infilare nel dimenticatoio.

Il Mercatino di Maurina è organizzato dall'associazione culturale di Spormaggiore «L'impronta» con il patrocinio di Cassa Centrale Banca e si affida unicamente ai volontari del paese per allestire gli antichi scantinati nei quali gli espositori vendono i loro prodotti.

# "AMORE A PRIMA VISTA"

di Mariano Marinolli

# È

stata trasmessa da un centinaio di emittenti private aderenti ad un network nazionale, la trasmissione "A tambur battente" che la pianista veneta di musica classica **Gloria Campaner** ha registrato al Palacongressi di Andalo nello scorso mese di settembre.

Trentaduenne, nata a Jesolo, Gloria Campaner è una musicista pluripremiata che ha suonato in tutto il mondo: dalla Carnegie Hall di New York alla Wiener Saal di Salisburgo. La pur giovane, ma già famosa musicista, prima di arrivare ad Andalo, si era esibita anche alla Kioi Hall di Tokyo, a Torino per l'Unione Musicale, a Roma per l'Accademia Filarmonica Romana, in una tournée nel Sud America e alla Royal Academy di Stoccolma.

Appena giunta sull'Altopiano della Paganella è rimasta incantata dalla splendida cornice delle Dolomiti di Brenta che mai aveva visto: «Sono arrivata stanchissima dalla Toscana, dove ho partecipato a un festival molto impegnativo, però, dinanzi ad un paesaggio così stupendo e fiabesco, sono rimasta senza parole e mi sono subito galvanizzata innamorandomi di questo posto. Sicuramente ci tornerò perché questi posti sono fantastici».

## Intende dire che sono luoghi ideali per ispirarsi alle composizioni musicali?

«Questo è un posto dove potere ritrovare se stessi e capire ancora una volta come la musica vada a braccetto con le meraviglie della natura».

Gloria Campaner ama la montagna fin da piccina, da quando i genitori la portavano in vacanza. Ma della Paganella si è innamorata e lei stessa spiega perché: «La cura del dettaglio, il paesaggio, il romanticismo del Lago di Molveno, l'accoglienza così familiare, insomma, anche se è la prima volta che salgo quassù, mi sento di casa. Ho girato il mondo, ma vi assicuro che montagne così stupende come le Dolomiti, altrove non esistono».



PERSONAGGI: LA PIANISTA GLORIA CAMPANER RACCONTA IL SUO RAPPORTO CON LA PAGANELLA

Ph. Archivio Gloria Campaner

## Com'è nata in lei la passione per la musica classica e per il pianoforte?

«A due anni, per il mio compleanno, mi fu donato un giocattolo, un piccolo pianoforte bianco e rosso con cui mi divertivo un mondo. A quattro anni frequentai con un'amica dei corsi per bambini di avvicinamento alla musica e lì conobbi la mia prima insegnante di pianoforte».

## Il compositore preferito?

«Robert Schumann, al quale ho dedicato anche il mio ultimo album che uscirà a breve».

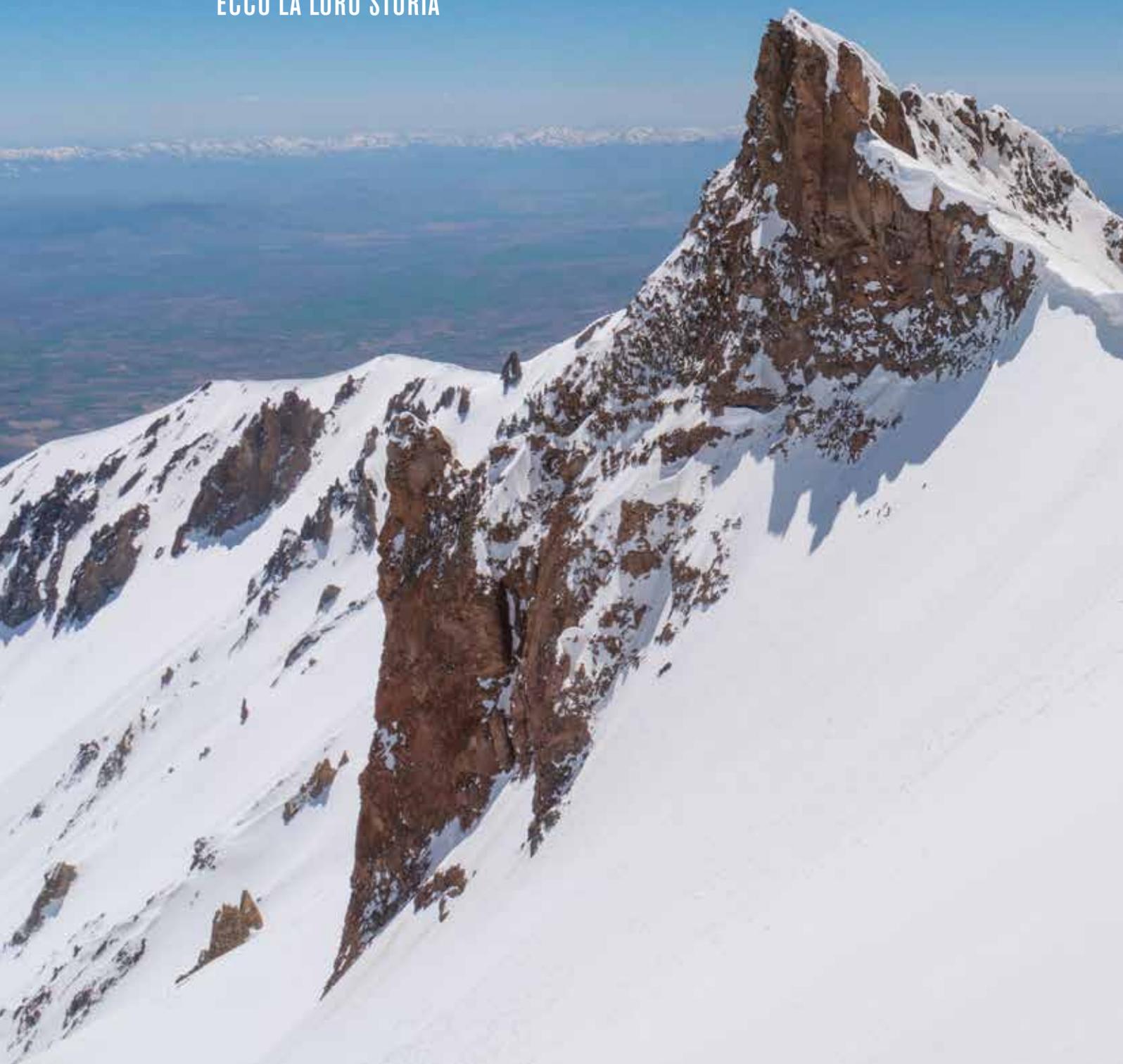
Oltre alla brillante carriera concertistica Gloria ha esperienze trasversali e si dedica con passione alla didattica e ai progetti umanitari per portare la musica classica anche ai bambini e ai ragazzi meno fortunati: ha portato la musica ai giovani della Favela Rocinha di Rio de Janeiro, la più grande del Brasile; in Myanmar - dove ha anche suonato il primo concerto di musica classica nella storia della nazione dopo la dittatura - e nelle townships di Città del Capo in Sud Africa.

---

## "LOVE AT FIRST SIGHT"

*The classical music pianist Gloria Campaner was a guest in Andalo last September. Thirty-two years old, born in Jesolo, Gloria Campaner is an award-winning musician who has played all over the world: from the New York Carnegie Hall to the Wiener Saal in Salzburg. Even though she was a young but already famous musician, before arriving in Andalo, she had also performed at the Kioi Hall in Tokyo, in Turin for the Unione Musicale, in Rome for the Accademia Filarmonica Romana, in a tour in South America and at the Stockholm Royal Academy. The splendid setting of the Brenta Dolomites that she had never seen before has enchanted her.*

**YANEZ BORELLA E  
GIACOMO MENEGHELLO  
HANNO PERCORSO PIÙ DI  
10.000 KM IN E.BIKE, IN  
COMPLETA AUTONOMIA,  
ATTRAVERSANDO 13 PAESI  
E SCALANDO 11 CIME.  
ECCO LA LORO STORIA**



# DALLA PAGANELLA IN CINA IN E.BIKE ATTRAVERSO LA VIA DELLA SETA

📍 *Rosario Fichera*

**Y**anez Borella è di Fai della Paganella, mentre Giacomo Meneghello è di Livigno. In comune hanno la passione per la montagna, l'alpinismo e soprattutto per l'avventura.

Yanez (maestro di snowboard, accompagnatore di territorio, tecnico specializzato nella produzione di neve programmata) è stato da sempre affascinato dalla figura leggendaria di Marco Polo e dopo avere letto "Il Milione" ha coltivato per anni il sogno di ripercorrere gli stessi straordinari viaggi lungo la "Via della seta" del celebre mercante, viaggiatore e scrittore veneziano. Un sogno che, in occasione del suo quarantesimo compleanno, ha deciso di trasformare in realtà. Così, dopo averlo condiviso con Giacomo Meneghello, fotografo di montagna professionista, è partito insieme a lui per la "Via della seta", ma a differenza delle carovane di Marco Polo non in groppa a dei cammelli, ma a delle speciali e.bike (realizzate appositamente per il viaggio dalla Gioco Solution) con al seguito dei carretti per il trasporto del materiale da viaggio e alpinistico e con annessi degli speciali pannelli fotovoltaici (anche questi realizzati apposta) per la ricarica delle batterie delle biciclette.

I due amici, partendo, lo scorso 4 aprile, dai loro rispettivi paesi, si sono riuniti a Mezzolombardo, e da qui hanno iniziato la loro avventura verso la Cina, affrontando, in 100 giorni, un percorso di oltre 10 mila chilometri, attraverso 13 Paesi, tra Europa, Asia e Cina.

Per Yanez, abituato alle avventure, è stato, forse, il viaggio più importante della vita.

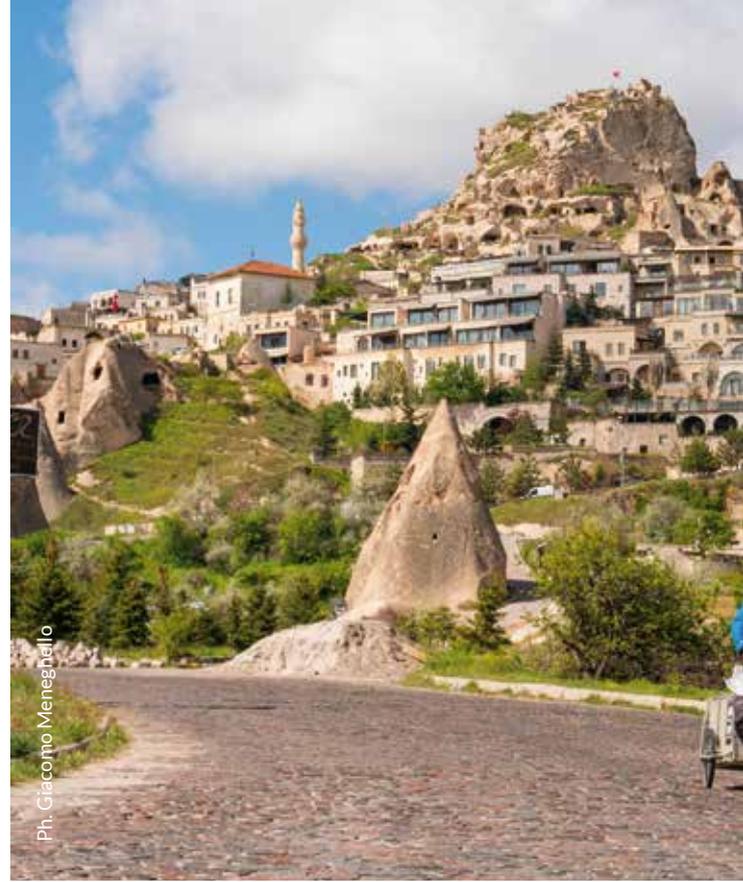


## Perché Yanez?

«Per la bellezza dei territori che ho attraversato, ma anche per le esperienze umane vissute con le persone che ho conosciuto nei diversi Paesi lungo il percorso».

## In particolare dove?

«Dal punto di vista naturalistico il territorio che forse mi ha colpito di più è stato il Kirghizistan, mentre per l'aspetto umano quelli dell'Uzbekistan e dell'Azerbaijan. In quest'ultimo Paese abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria: quando passavamo lungo gli sperduti paesini di montagna con le nostre e.bike tutti ci fermavano per salutarci e fare delle foto. Durante una notte abbiamo montato la tenda in un cam-



Ph. Giacomo Meneghelo



Ph. Giacomo Meneghelo



Ph. Giacomo Meneghelo



po coltivato, quando all'improvviso si è presentato il proprietario che, invece di allontanarci, ci ha accolto con un sorriso, dicendo a gesti che potevamo fermarci quanto volevamo, offrendoci in segno di ospitalità un cesto pieno di gelsi, peraltro buonissimi. Anche in Georgia abbiamo ricevuto una sincera solidarietà: a causa delle forti piogge, mentre percorrevamo le strade di montagna, non asfaltate, ci siamo trovati improvvisamente bloccati, immersi in veri e propri fiumi di fango. Per fortuna ci siamo imbattuti in un ragazzino che vedendoci in difficoltà è scappato a chiamare il padre e nel giro di poco tempo un'intera comunità si è mobilitata per venirci in aiuto. Ci hanno offerto anche da mangiare e ospitalità senza chiedere nulla in cambio. Gesti, questi, che esprime il modo di essere di queste persone verso le quali, spesso, si nutrono pregiudizi ingiustificati».

### **Durante il viaggio, oltre a quello della Georgia, avete avuto altri momenti difficili?**

«Sì, certo, anche diversi, come per esempio l'attraversamento del deserto dell'Uzbekistan, con temperature di oltre 40 gradi, strade pericolose, piene di buche e insidie, distanze tra un centro abitato e l'altro di 150-200 chilometri senza la possibilità di rifornimenti d'acqua».

### **Quante cime avete scalato durante il viaggio?**

«Undici. Ne avevamo in programma almeno una per ognuno dei 13 Paesi attraversati, ma in alcuni casi abbiamo dovuto rinunciare a causa delle avverse condizioni meteo. Su ogni cima abbiamo portato la bandiera dell'Admo, l'Associazione donatori midollo osseo, per richiamare l'attenzione sull'importanza di questo tipo di donazioni. Inoltre siamo stati anche "ambasciatori" in Cina del Parco Naturale Adamello Brenta».

### **Un aspetto curioso del viaggio?**

«Dalla Turchia fino al Kirghizistan non abbiamo mai avuto la necessità, durante le pause o la notte, di legare con il catenaccio le nostre speciale bici a pedalata assistita con i carretti al seguito, carichi di attrezzature di valore, come il Gps, le macchine fotografiche, il materiale alpinistico; nessuno ha mai approfittato dei nostri momenti di bisogno per chiederci denaro più del dovuto, anzi in molti si sono prodigati per aiutarci, soprattutto quando foravamo: le ruote del mio carretto si sono bucate ben tredici volte, quelle di Giacomo cinque. In diversi casi quando passavamo dai villaggi gli abitanti ci invitavano a mangiare a casa propria. La maggior parte era gente povera, ma ricca dentro e nelle poche ore trascorse insieme mi hanno insegnato cosa significhi accontentarsi di poco, tralasciando il superfluo, vivendo felici».

---

### **FROM PAGANELLA TO CHINA WITH THE E-BIKE THROUGH THE SILK ROAD**

*Yanez Borella is from Fai della Paganella, while Giacomo Meneghello is from Livigno. They share a passion for the mountains, mountaineering and above all for adventure. Yanez (snowboard instructor, mountain guide) has always been fascinated by the legendary figure of Marco Polo and after reading "Il Milione" he cultivated for years the dream of retracing the same extraordinary journeys along the "Silk Road" of the famous Venetian merchant, traveler and writer. A dream that, in occasion of his fortieth birthday, he decided to turn into reality. Therefore, after sharing it with Giacomo Meneghello, a professional mountain photographer, he set off with him along the "Silk Road", but unlike Marco Polo's caravans of camels, he did it riding special e-bikes.*

A photograph of two runners on a gravel path by a lake. The runner in the foreground is wearing a black tank top with 'LA MATE' on the back and black shorts. The runner in the background is wearing a black and yellow tank top and black shorts. The lake is calm, and mountains are visible in the background.

# CORRERE CON LA “MOLVENO LAKE RUNNING”

di Rosario Fichera

## Lo sport in Paganella

L'Altopiano della Paganella, soprattutto in questi ultimi anni, richiama un numero sempre più alto di appassionati di pratiche sportive all'aria aperta, sia in inverno, sia in estate. A confermarlo sono i numeri sempre più alti di appassionati che partecipano ai vari eventi di volta in volta proposti. Tra questi, stanno riscuotendo un particolare successo, richiamando atleti da numerose regioni d'Italia e da diversi Paesi d'Europa, le corse in montagna, di cui due rappresentano ormai un appuntamento fisso per un grandissimo numero di corridori: la “Dolomiti di Brenta Trail” e la “Molveno Lake Running”.

In questo numero del magazine ci occuperemo proprio di quest'ultima, per la quale abbiamo sentito **Alessandro Sartori**, presidente dell'Asd Molveno che organizza l'evento.

### Quando è nata questa gara podistica?

«È nata quattro anni fa, infatti, il prossimo anno sarà la quinta edizione».

### Che 2020 si svolgerà quando?

«Si svolgerà domenica 7 giugno e come ormai tradizione gli atleti potranno scegliere di gareggiare sul percorso “lungo” di 20,200 Km o sul “corto” di 10,100 Km. Prevediamo due differenti tracciati per soddisfare le esigenze di tutti i concorrenti, per chi gareggia per il successo, per chi per una personale sfida con se stesso, per chi desidera trascorrere una giornata all'insegna dello sport, immerso nello splendido scenario del Lago di Molveno, il lago più bello d'Italia, per Legambiente».

### Appunto, uno dei punti di forza dell'evento è proprio il lago?

«Sì, la quasi totalità del percorso si sviluppa sulle rive del Lago di Molveno, il lago pluripremiato, come dicevo, da Legambiente e particolarmente apprezzato per la limpidezza delle sue acque, con le vette delle Dolomiti di Brenta a fare da cornice».



Ph. Aipt

### Grazie a questo scenario il numero di partecipanti aumenta di anno in anno.

«Esatto, le passate edizioni hanno visto gareggiare ben 700 atleti, se si considera poi che poco meno del 40% degli iscritti provenivano da fuori provincia per noi è stato un grande successo».

### Parliamo un po' dei due tracciati.

«Entrambi i percorsi prevedono la partenza da Piazza San Carlo, nel cuore del bellissimo centro storico di Molveno, con arrivo alla zona Playa del Lido di Molveno. La gara long, per gli atleti agonisti, approvata dalla Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) partirà alle 10.10 con un dislivello altimetrico che sarà poco superiore ai 300 metri; la gara short, aperta a tutti, avrà un percorso di lunghezza pari a poco più della metà della long, con un dislivello inferiore, pari a 250 metri. La partenza sarà alle 10.45, dopo la long».

### Sono previsti premi per i partecipanti?

«All'arrivo gli atleti, per entrambi i percorsi, riceveranno un fantastico capo d'abbigliamento e un pacco gara con prodotti alimentari di eccellenza del territorio. Inoltre sarà allestito, presso il prato della spiaggia, un corner con cibo e bevande in grado di soddisfare tutti i palati e con tanta musica che allieterà il post gara, durante il quale saranno premiati i primi classificati assoluti e i primi atleti di ciascuna delle cinque categorie previste per entrambe le gare».

---

### THE "MOLVENO LAKE RUNNING"

*Paganella, especially in recent years, attracts a growing number of outdoor sports enthusiasts, both in winter and in summer. The increasingly high number of people who participate in the various events proposed from time to time confirms this. Among these, mountain races are proving to be particularly successful, attracting athletes from many regions of Italy and from different European countries, two of which are now a fixed appointment for a very large number of runners: the "Brenta Dolomites Trail" and the "Molveno Lake Running".*

# IL PROSSIMO NUMERO A CONTATTO CON LA NATURA



**N**el prossimo numero di “Paganella Dolomiti Magazine” vi aggiorneremo sull’importante progetto “Dolomiti Paganella Future Lab” per immaginare, insieme, come potrà essere il futuro dell’Altopiano della Paganella nei prossimi 10-30 anni, ma vi presenteremo anche il programma e gli ospiti della seconda edizione del “Mountain Future Festival”, la manifestazione dedicata al futuro della montagna.

Montagna che racconteremo anche attraverso le testimonianze di chi la vive, lavorandoci, o per un periodo di vacanza o di chi, infine la frequenta per praticare la sua attività sportiva preferita.

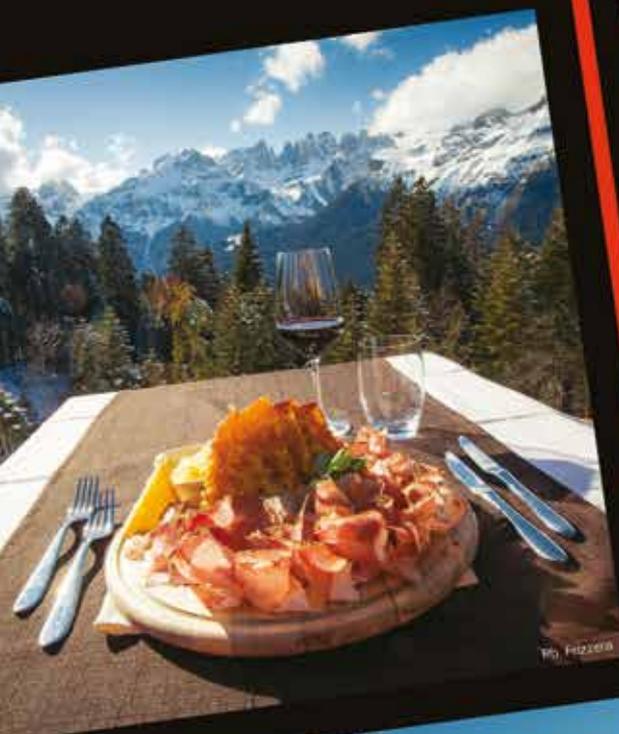
Nel prossimo numero, insieme alle guide alpine e agli accompagnatori di territorio dell’Altopiano, vi proporremo inoltre una serie d’itinerari escursionistici, alpinistici e bike, dai più semplici per tutta la famiglia a quelli più impegnativi, in un’ottica di montagna inclusiva, una montagna per tutti.

Descriveremo anche le numerose manifestazioni che l’Apt e i consorzi turistici dell’Altopiano organizzeranno per le famiglie, per gli amanti dello sport e del camminare lento, a contatto con la natura. Una natura che ogni giorno stupisce per la sua bellezza e che ha bisogno di essere rispettata e tutelata per chi verrà dopo di noi. Vi aspettiamo!



# EMOZIONI

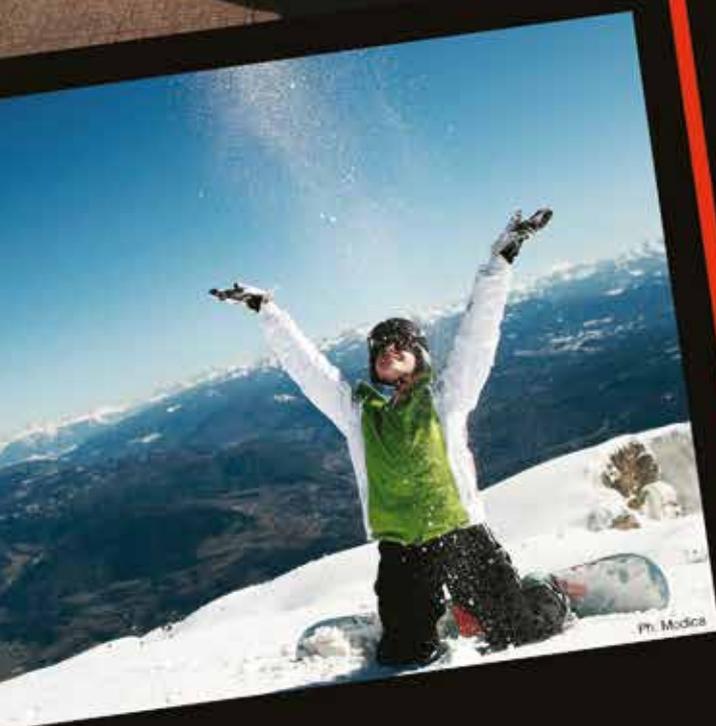
*in Paganella*



Ph. Pizzera



Ph. Pizzera



Ph. Medica

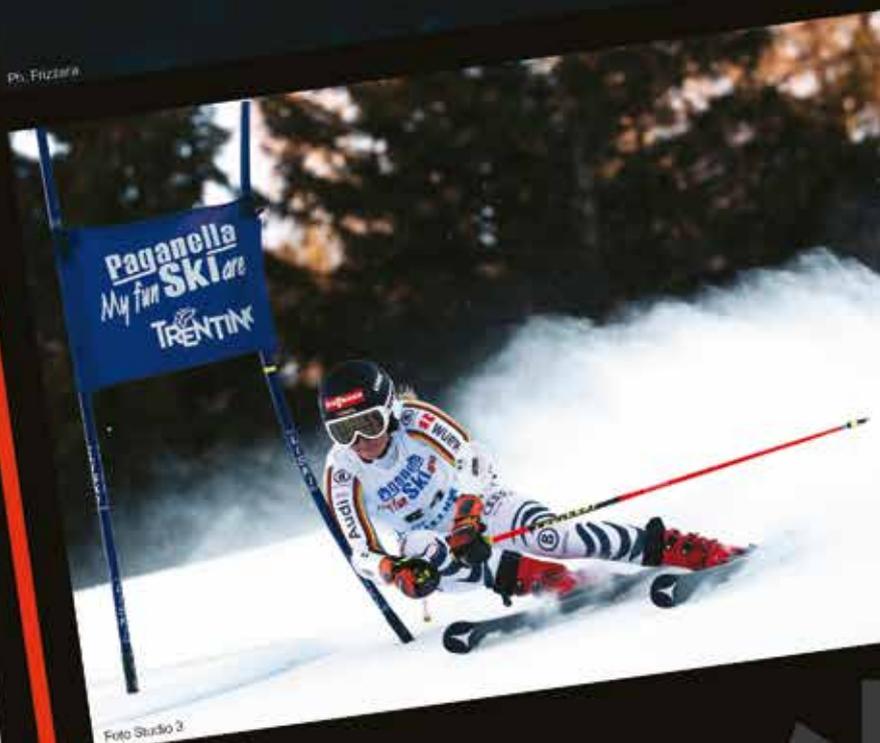


Foto Studio 3

**Paganella**  
*My fun* **SKI area**

T. +39 0461 585588 • skipass@paganella.net • www.paganella.net

Federico Nicolini

# SEARCHING A NEW WAY



Foto di Giampaolo Calzà

[www.montura.it](http://www.montura.it)

 **MONTURA**<sup>®</sup>

STUDIO BI QUARTO